



ISTITUTO COMPRENSIVO BRA 2
C.F.: 90054260048 - C.M.: CNIC863002
12042 BRA (CN) Via Europa, 15 - Tel. 0172/413375

e mail: cnic863002@istruzione.it - cnic863002@pec.istruzione.it 

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2017/18

approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 21 dicembre 2017

INDICE	pag.
Premessa	
I. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E LE SUE RISORSE	
- Gli alunni -Edifici scolastici -I laboratori -I sussidi didattici -Il territorio -Il personale -Le funzioni strumentali -I criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie - Reti e collaborazioni	3
L'organizzazione del servizio scolastico	
-Tempo scuola -I criteri per il raccordo tra l'istituzione scolastica e gli enti locali - L'organizzazione del lavoro dei docenti - Staff di direzione - Insegnanti fiduciari dei plessi - Coordinatori di classe e segretari -Gruppi di programmazione per classe parallele/ Dipartimenti Scuola Secondaria -Commissioni di lavoro - Accoglienza docenti tirocinanti - Accoglienza docenti nuova nomina -Attività aggiuntive - I servizi amministrativi	9
II. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO: R.A.V. e il P.D.M	18
III. IL PROGETTO EDUCATIVO e LE PRIORITA' STRATEGICHE	23
1. CURRICOLO E VALUTAZIONE	24
2. INCLUSIVITA' E SUCCESSO SCOLASTICO	36
3. CITTADINANZA ATTIVA: UNA SCUOLA APERTA AL MONDO	40
4. SCUOLA E NUOVE TECNOLOGIE	42
5. SPORT, SICUREZZA E SALUTE	44
6. MUSICA E ATTIVITA' ESPRESSIVE	45
7. AMBIENTE E TERRITORIO	46

PREMESSA

Che cosa è

Il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) è la carta d'identità di ogni scuola autonoma.

Nel POF sono indicati i progetti, le attività e i servizi offerti dall'Istituto.

Il documento, redatto dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto, illustra la struttura, l'organizzazione della scuola e le attività che vi si svolgono, gli obiettivi e le scelte di fondo.

A cosa serve

Lo scopo principale è quello di definire le caratteristiche specifiche della scuola e di fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti coi quali la scuola opera.

L'Istituto Comprensivo Bra2 si costituisce, in seguito a dimensionamento scolastico, dalla fusione della preesistente Direzione Didattica del 2° Circolo e del plesso Carlo Alberto Dalla Chiesa" che faceva capo alla Scuola Media "Piumati-Craveri-Dalla Chiesa".

Si tratta dunque di una nuova realtà che unisce percorsi ed esperienze diversi, ma con molti punti di contatto e molte sensibilità simili: il percorso per armonizzare l'offerta formativa del nuovo istituto, evitando forzature e passaggi affrettati, dovrà trovare ed esplicitare una identità forte e condivisa attorno ad alcuni aspetti che già caratterizzavano le realtà che lo compongono, in particolare:

- attenzione all'**INCLUSIONE** nei confronti degli alunni con le diverse tipologie di BES nella direzione di una didattica inclusiva per tutti
- lo sviluppo delle esperienze e della cultura di forte **RAPPORTO CON IL TERRITORIO** e le realtà formali e informali, istituzionali ed associative che caratterizzano, nella loro eterogeneità, i quartieri e le frazioni in cui sono collocati i diversi plessi;
- la realizzazione di attività finalizzate all'educazione alla **CITTADINANZA ATTIVA** nell'ambito della collaborazione con famiglie e realtà del territorio in direzione della **COMUNITA' EDUCANTE**
- l'impegno verso l'**INNOVAZIONE DIDATTICA** e l'uso delle **NUOVE TECNOLOGIE**, con attenzione alla dimensione laboratoriale e alla formazione di competenze di uso efficace ma critico quale importante strumento di cittadinanza

La costituzione dell'Istituto Comprensivo Bra2 si colloca nella seconda annualità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa previsto dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015 e non ha uno specifico RAV (Rapporto di AutoValutazione) e PDM (Piano di Miglioramento) di riferimento, poiché questi documenti sono stati elaborati dai due istituti preesistenti ed attualmente non è tecnicamente possibile redigere il nuovo RAV. Si è provveduto, pertanto, all'individuazione delle Priorità e Obiettivi di processo a partire dai dati e dalle priorità e Obiettivi definiti dai RAV delle scuole preesistenti; su questa base è stato definito il PDM relativo all'a.s. 2017/18, inserito nel POF 2017/18.

Si procederà nella primavera 2017, all'apertura delle funzioni, alla compilazione del nuovo RAV, alla revisione delle Priorità ed Obiettivi. Sulla base di essi sarà definito il POF 2018/19 con il quale si concluderà la triennalità 2016-19.

Il Piano deriva, pertanto, dai precedenti POF Piani dell'Offerta Formativa e rimanda ad altri documenti per un quadro completo delle scelte e dell'organizzazione della scuola:

- Progetti dei vari plessi e scuole dell'infanzia
- Curricoli della scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria
- Progetti di team e di plesso
- Contratto integrativo di Istituto

Al termine di ogni anno scolastico sono previste attività di verifica e valutazione delle attività realizzate e, in relazione ai risultati emersi, il Piano può essere rivisto e modificato con le stesse procedure adottate per l'elaborazione.

Il presente Piano è redatto tenendo conto dell'Atto di indirizzo emanato da Dirigente Scolastico ai sensi dell'art.1, comma 14 della legge 107/2015.

I - L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E LE SUE RISORSE *(Struttura organizzativa dell'Istituto, risorse umane e finanziarie)*

Qui di seguito si evidenzia la struttura organizzativa dell'Istituto Comprensivo: le scelte gestionali, le sue risorse ed i relativi criteri di utilizzo.

Gli alunni

Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2017/18 sono iscritti n. 1399 alunni in totale: 367 alunni della scuola dell'infanzia suddivisi in 15 sezioni, 677 della scuola primaria suddivisi in 38 classi (di cui 2 pluriclassi). Nella scuola secondaria di primo grado sono iscritti 355 alunni, suddivisi in 15 classi (di cui 14 classi a Tempo ordinario e 1 classe a Tempo prolungato 36 ore settimanali di attività didattica + mensa)

Nella scuola dell'infanzia sono iscritti n. 9 alunni disabili, nella scuola primaria 27 e in quella secondaria 15.

Gli alunni stranieri sono 401 (il 28,66% circa della popolazione scolastica).

Per quanto riguarda le caratteristiche socioculturali degli ambienti di provenienza degli alunni, si riscontrano da alcuni anni significative differenze tra il centro urbano e le scuole periferiche a causa dell'alta percentuale di alunni stranieri frequentanti alcuni plessi del centro.

Gli edifici scolastici

L'Istituto Comprensivo comprende 4 scuole dell'infanzia statali, 6 plessi di scuola primaria, 1 plesso di Scuola Secondaria di Primo grado tutte situate nel Comune di Bra:

- La scuola dell'Infanzia "Chiara Lubich" a Bandito
- La scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari" in via Ospedale
- La scuola dell'Infanzia 2 Regina Margherita" a Pollenzo
- La scuola dell'Infanzia zona "Montecatini", quartiere Oltreferrovia
- La scuola Primaria "Don Lorenzo Milani", quartiere Oltreferrovia
- La scuola Primaria Franco Gioetti a Madonna Fiori
- La scuola Primaria "Augusto Jona" a Bandito
- La scuola Primaria "Martiri della Resistenza Braidese" a San Michele
- La scuola Primaria "Principessa Mafalda" a Pollenzo
- La scuola Primaria di frazione Riva
- La scuola Secondaria di Primo Grado "Carlo Alberto Dalla Chiesa"

La maggior parte degli edifici di scuola primaria è stata costruita parecchi anni fa, ma con l'avvio del corrente anno scolastico, sono stati in parte superati alcuni problemi di manutenzione anche grazie all'intervento dell'Amministrazione comunale e alla collaborazione di comitati di frazione o gruppi di genitori volontari che hanno contribuito alla tinteggiatura di alcuni locali e all'esecuzione di lavori nelle scuole.

Nel plessi Don Milani, San Michele, Via Ospedale, Montecatini sono stati effettuati notevoli interventi di riqualificazione finalizzati al risparmio energetico.

Nel plesso di Bandito primaria sono stati rifatti i servizi igienici.

Permangono in alcuni edifici problemi legati alla mancanza di spazi adeguati alle esigenze connesse alla nuova organizzazione scolastica e, in particolare, di quelle connesse all'introduzione delle nuove tecnologie informatiche, allo svolgimento delle attività motorie e all'aumento dei servizi comunali di mensa e doposcuola.

Nel plesso Carlo Alberto dalla Chiesa mancano aule dedicate poiché le esistenti sono state utilizzate per le classi in seguito all'aumento degli alunni iscritti.

I laboratori

In quasi tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo sono allestiti i laboratori di informatica con i finanziamenti assegnati al circolo nell'ambito del Progetto Nuove Tecnologie a partire dal 1997/1998 e con i successivi finanziamenti della Fondazione CRT e della Fondazione Cassa di Risparmio di Bra e progetti PON .

La Scuola secondaria di I grado ha partecipato e vinto il bando per l'allestimento dell'atelier creativo.

Nei plessi di Don Milani, Franco Gioetti, Bandito, San Michele e Pollenzo e Dalla Chiesa sono state installate Lavagne Interattive Multimediali in seguito all'adesione al Piano di diffusione (LIM) (prot.n.3190/3200 12/13 novembre 2009) e al contributo della fondazione CRB e della BCC della COOP e del Centro Commerciale Big Store.

Tutti i Plessi di scuola primaria e secondaria dispongono di collegamento ad internet con connettività via cavo, wifi o fibra, con connessione messa a disposizione dal Comune: permangono alcune criticità nei plessi di Riva e di Bandito dovute a problematiche della rete esterna alla scuola nei relativi territori. L'amministrazione comunale sta operando per la soluzione di queste difficoltà e per l'estensione della connessione anche alle scuole dell'infanzia.

L'Istituto è risultato vincitore, nell'anno 2015, del Bando Regionale "Wi-fi Piemonte", finalizzato all'acquisizione di dotazioni tecnologiche volte alla realizzazione di servizi di connettività wireless, con l'obiettivo di consentire l'uso delle tecnologie e dei contenuti digitali in classe, durante le attività didattiche. Con il finanziamento è stato realizzato l'ampliamento e l'adeguamento delle infrastrutture di rete nei plessi delle scuole primarie "Franco Gioetti", San Michele e Pollenzo.

Nell'ottica di una tipologia di lavoro condiviso, di servizio all'utenza e di adeguamento alle norme di legge, la scuola dispone di un sito <http://istitutocomprensivobra2.gov.it/index.php> che consente, tra l'altro, a tutti i docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado di poter inserire il materiale all'interno del sito stesso e condividerlo.

E' in atto la ristrutturazione complessiva del sito per renderlo più funzionale, anche ai fini della dematerializzazione degli atti amministrativi per la quale l'Istituto Comprensivo ha aderito alla relativa rete che comprende quasi tutte le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Cuneo.

Spazi per l'attività grafica-pittorica sono stati allestiti in alcuni plessi di Scuola Primaria e nelle scuole dell'Infanzia.

Il plesso di Madonna Fiori dispone di una piccola dotazione di strumenti per attività musicali e di una palestra attrezzata. Gli altri plessi dispongono di spazi che vengono utilizzati per l'attività motoria, anche se risultano in genere inadeguati.

Nel plesso di Don Milani, con il contributo della fondazione CRB è stata allestita un'aula/laboratorio per le attività interculturali.

Il plesso di Riva non dispone di una palestra, ma di ampi spazi esterni e di un'aula dotata di un tappeto e di alcune attrezzature per l'attività motoria durante il periodo invernale.

Dall'anno scolastico 2014-15 il plesso della Scuola Primaria di Pollenzo è stato dotato di un nuovo laboratorio di informatica a cui si è aggiunta una postazione LIM e di una apposita area interna dedicata al servizio mensa, provvista di cucina.

Il plesso della Scuola secondaria di primo grado dispone di un laboratorio informatico, di un'aula dedicata per le attività di Arte e di uno spazio dedicato alle attività musicali con un discreto numero di strumenti. Il plesso dispone inoltre di una palestra e di ampi spazi esterni attrezzati per le attività motorie.

I sussidi didattici

Nell'istituto comprensivo è presente una discreta dotazione di sussidi che necessita tuttavia di essere costantemente aumentata e integrata in relazione alle esigenze poste dalla nuova organizzazione della didattica.

Ogni plesso possiede un televisore e videoregistratore, audio-registratore, e lettore CD e DVD ; sono state acquistate fotocamere e videocamere digitali e un impianto di amplificazione per il Circolo; è prevista, inoltre, la costante integrazione dello strumentario musicale e di attrezzature per le esperienze in campo scientifico.

Quasi tutte le scuole primarie sono state dotate di Lim, in parte acquistate con i fondi della CRB, del Banco di Credito Cooperativo di Cherasco o con i fondi Pedibus .

Nel plesso Franco Gioetti, con il ricavato della cena solidale (progetto della Coop), sono state acquistate tre LIM.

Per quanto riguarda il plesso di scuola secondaria negli anni scorsi c'è stato un intenso processo di innovazione tecnologica grazie a risorse interne, a investimenti sia pubblici che privati grazie ai quali, in sintesi:

- la scuola è stata completamente coperta da segnale wi-fi e dalla fibra;
- ogni classe è stata dotata di PC;
- 13 classi su 15 sono dotate di Lavagne Interattive Multimediali (LIM);
- è stato introdotto il registro elettronico per tutte le classi e per tutti i docenti a sostituzione dei registri cartacei;
- il personale docente ha iniziato un percorso di adeguamento didattico conseguente a queste innovazioni.

La Scuola secondaria di I grado ha partecipato e vinto il bando per l'allestimento dell'atelier creativo.

Per quanto attiene le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il nostro Istituto intende investire nei seguenti ambiti:

- adeguamento e ampliamento della dotazione informatica (hardware), in parte obsoleto e non adeguato all'odierno traffico dati con particolare riferimento ai laboratori informatici;
- incremento della comunicazione informatica scuola-famiglie mediante accessi personalizzati a parti del registro elettronico;
- formazione docenti per aggiornare le modalità didattiche;
- conoscenze informatiche.

Il territorio

L'offerta formativa e le opportunità offerte dal territorio sono particolarmente ricche e significative per la presenza di strutture e associazioni ben inserite nella realtà territoriale braidese: Museo Craveri, Biblioteca Civica, Palazzo Traversa, associazioni sportive e culturali (Slow Food, Amici del Museo, Italia Nostra...), località di interesse storico (es. Pollenzo)

La scuola ha il compito di selezionare le offerte del territorio, coordinarle e integrarle armonicamente nel proprio progetto educativo con attenzione anche al contenimento delle spese a carico delle famiglie

La Scuola realizza il suo compito formativo anche attraverso la realizzazione di progetti e iniziative attuati in collaborazione con altre agenzie educative e culturali del territorio.

Progetti educativi e didattici

Per rinforzare, migliorare, arricchire l'attività didattica, in tutte le classi vengono realizzati progetti didattici ed educativi, all'interno della Scuola o in collaborazione con Enti e Associazioni. I progetti didattici ed educativi non sono da intendere come attività subordinate allo studio dei contenuti disciplinari, ma come modalità operativa di apprendimento e di attuazione del curriculum disciplinare e interdisciplinare.

La Scuola ritiene che l'apertura al territorio attraverso la collaborazione con altre Scuole (reti di Scuole) e attraverso la collaborazione con Enti e Associazioni per la realizzazione di attività e progetti, costituisca una valida opportunità di formazione per i ragazzi e uno stimolo al rinnovamento per la Scuola stessa.

La nostra scuola collabora ormai in modo sistematico con le seguenti Agenzie Formative operanti sul territorio:

- altre Scuole appartenenti a diversi ordini e grado
- Quartiere Madonna Fiori con i laboratori pomeridiani di svolgimento compiti a cura di educatori specializzati;
- Associazioni sportive frequentate dagli alunni nei pomeriggi liberi da impegni scolastici;
- Ufficio Turistico e/o Ufficio Scuola del Comune per iniziative di carattere artistico e letterario (Salone del Libro per Ragazzi, Spettacoli teatrali, Premi Letterari...);
- Vari assessorati del Comune per iniziative di cittadinanza attiva (Consiglio Comunale dei Ragazzi, Colletta Alimentare, Commemorazioni storiche, Musei aperti...);
- Associazione "Slow food " per educazione all'ambiente /orto in condotta
- Fondazione Sednaoui: proposta progettuale per la sperimentazione delle tecniche di facilitazione creativa di ESF
- Biblioteca Civica , Istituto Musicale
- Enti e Associazioni quali Lions Club, Confartigianato,
- Scuole superiori cittadine per attività di orientamento, per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, rivolte alla scoperta del "sé", delle proprie attitudini e delle capacità di apprendimento;

-Progetto "Insieme è meglio"

- Scuole superiori del territorio, mediante "Giornate a scuola", per le classi terze: visita agli Istituti Superiori del territorio con frequenza di laboratori specifici dell'indirizzo di studio;

- Fondazioni bancarie, Enti ed altre Associazioni per specifici progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa

Nella collaborazione con Enti e Associazioni si dovrà evitare il rischio della dispersione e della subalternità. Il rischio della dispersione è connesso alla numerosità degli Enti che si rivolgono alla Scuola, ciascuno con un proprio lodevole progetto o iniziativa, ma che nell'insieme rischia di assorbire troppo tempo ed energie, che dovrebbero essere dedicate non sempre al "fare", ma più spesso al "pensare", ossia a riorganizzare personalmente le conoscenze, a riflettere sul proprio percorso strettamente personale di apprendimento, a riprendere conoscenze già acquisite e ricontestualizzarle in nuovi orizzonti di conoscenza.

Il rischio della subalternità è connesso alle finalità non sempre dichiarate di vari Enti e Associazioni che si rivolgono alla Scuola con proposte di attività educative, progettate in realtà come strumento per un potenziamento di immagine e di presenza sul territorio.

Il personale

Docenti

L'organico di diritto dei docenti , nell'anno scolastico 2017/18 è così costituito:

- scuola primaria da 52 docenti di scuola comune (di cui 2 specialisti di L2), da 15 insegnanti di sostegno a tempo pieno e da n. 4 insegnanti di IRC
- scuola dell'infanzia da 35 docenti di scuola comune, 6 insegnanti di sostegno a tempo pieno e 2 insegnanti di IRC,
- scuola secondaria di primo grado 29 docenti, 10 insegnanti di sostegno e 2 insegnanti di IRC.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF E COLLABORATORI DEL DS :COMPITI

Le Funzioni Strumentali e i docenti con incarichi specifici hanno il compito di:

- Individuare i bisogni dell'Istituto
- Promuovere nuove iniziative
- Assicurare la prosecuzione delle attività
- Valutare proposte esterne e la loro coerenza con il POF
- Valutare progetti afferenti al POF
- Coordinare attività che coinvolgono più team, plessi o l'intero Istituto
- Monitorare e valutare l'attività d'Istituto, in particolare coordinando i momenti di valutazione intermedia e finale, incontrando i fiduciari e redigendo una relazione intermedia per il CD febbraio (valutazione intermedia attività), ed una finale per le verifiche finali di Giugno.
- Collaborare con la Dirigenza e con il Nucleo di Autovalutazione nella attuazione del PTOF, nel monitoraggio dell'attività della scuola a partire dal RAV e suoi aggiornamenti e nello sviluppo, anche attraverso la definizione e l'attuazione del Piano di Miglioramento

Per la realizzazione del PTOF sono state individuate le seguenti Funzioni Strumentali e Collaboratori del Dirigente Scolastico :

1 collaboratrice vicaria

n. 2 Collaboratrici del DS (una per la Scuola dell'Infanzia e una per la Scuola Primaria)

n. 3 FS per il supporto alla realizzazione del PTOF e al lavoro dei docenti

Collaboratore Vicario –Prof.ssa Renata salvano

Collaboratore del ds referente per la Scuola Primaria: Marzia Marsili

Secondo collaboratore – referente per la Scuola dell'Infanzia: Alessia Quaranta

Funzione strumentale al PTOF e nuove tecnologie revisione e aggiornamento del sito: Giuseppina Gramaglia

Funzione strumentale nuove tecnologie revisione e aggiornamento del sito, e registro elettronico responsabile progetto "Atelier creativi": Prof.Demaria Daniele

Funzione strumentale per attività opzionali e gestione progetti: Nino Cornaglia

Funzioni strumentali componenti del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ex. Art. 9, c. 8 D.lgs n 66 del 13 aprile 2017)

Intercultura: ins. Maria Mafri (sc. Infanzia), ins. Cinzia Manzone (sc. Primaria), prof.ssa Cristina Basso (Sc. Secondaria)
BES, prevenzione del disagio, progetti antidispersione: ins. Severina Roggia(sc. Primaria), prof. Vincenzo Messana (Sc. Secondaria)

Disabilità: Ins. Fiore Gregorio (sc. Infanzia), ins. Laura Montagna Grillo (sc. Primaria), prof.ssa Antonia Talarico (Sc. Secondaria)

Continuità/Scuola-famiglia-territorio: ins. Daniela Dogliani (sc. Infanzia), ins. Paola Bonardo (sc. Primaria), prof.ssa Laura Cravero (Sc. Secondaria)

PERSONALE DI SEGRETERIA

Nell'Istituto Comprensivo operano attualmente 1 Direttore dei Servizi Amministrativi e 7 Assistenti Amministrativi.

PERSONALE AUSILIARIO

Nell'Istituto Comprensivo operano 27 Collaboratori Scolastici distribuiti nelle diverse scuole.

La progressiva diminuzione del loro numero negli ultimi anni ha comportato crescenti difficoltà nella adeguata copertura delle esigenze di servizio, tenuto conto della frammentazione della nostra scuola in molti plessi.

RISORSE FINANZIARIE e i CRITERI DI UTILIZZO

L'utilizzo del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa è oggetto di Contrattazione Integrativa di Istituto, sulla base delle seguenti linee di indirizzo:

- Riconoscimento dei maggiori impegni individuali di docenti referenti e/o responsabili di specifiche attività e iniziative di interesse generale
- Realizzazione dei progetti specifici ai quali i fondi sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi con priorità ai progetti di recupero e alfabetizzazione che garantiscano a tutti gli alunni la piena realizzazione del diritto allo studio
- Garanzia del normale funzionamento amministrativo generale
- Garanzia del funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole del circolo
- Miglioramento dell'organizzazione complessiva dell'Istituto Comprensivo
- Sviluppo attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro
- Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane esistenti nelle scuole
- Promozione e sostegno dell'aggiornamento professionale del personale

Da alcuni anni si sono molto ridotti i fondi assegnati dal MIUR per il funzionamento amministrativo e didattico per cui il Consiglio d'Istituto si è riservato di valutare di confermare la richiesta – prevista negli ultimi anni scolastici - di un contributo volontario alle famiglie degli alunni per l'acquisto di piccoli sussidi e materiale di consumo per lo svolgimento delle attività didattiche.

L'Istituzione Scolastica si impegna a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni
- Soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti
- partecipazione a concorsi istituiti da Enti o Privati coerenti con il POF
- partecipazione a bandi di finanziamento

Ulteriori risorse possono essere reperite mediante la stipula di appositi accordi e/o convenzioni con soggetti pubblici e privati che prevedono l'erogazione di servizi da parte dell'istituzione scolastica: in tal caso l'accordo/convenzione può prevedere che parte dei finanziamenti siano utilizzati per compensare prestazioni del personale docente ed amministrativo che eccedano i normali obblighi di servizio.

Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

- ◀ versamento di un eventuale contributo volontario a inizio anno per acquisti materiale di consumo destinato agli alunni
- ◀ trasporti
- ◀ gite scolastiche e visite didattiche
- ◀ attività sportive e corsi di nuoto
- ◀ attività teatrali
- ◀ altre attività di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, concerti, ecc...)
- ◀ attività progettuali che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie

In ogni caso gli insegnanti nell'organizzare le attività dovranno attenersi ai criteri stabiliti dal Regolamento e le quote poste a carico delle famiglie dovranno essere di importo modesto e non costituire motivo di esclusione dalle attività programmate.

RETI E COLLABORAZIONI

La scuola è aperta alla collaborazione con altre scuole sia a livello diretto e informale, in particolare con le altre scuole cittadine, sia in modo formalizzato attraverso accordi di rete.

Per effetto del dimensionamento l'indirizzo musicale e, il conseguente, organico di strumento è stato assegnato all'IC Bra 1. Per permettere ai 36 alunni delle classi 2 A e 3 A di concludere il percorso strumentale è stato stipulato, tra l'Istituto Comprensivo Bra 1 e l'Istituto Comprensivo Bra 2, un accordo di rete per lo svolgimento di attività di comune interesse.

Dall'anno 2015/2016 la scuola primaria è accreditata presso l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Università di Torino per l'accoglienza di studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria. Sono in atto convenzioni anche con Istituti di istruzione Secondaria per l'accoglienza di tirocinanti in stage.

La scuola partecipa a diverse reti, tra le quali:

Rete di ambito per la formazione

"H-Rete Alba-Bra" relativa alle tematiche della disabilità e dell'inclusione.

Protocollo di intesa con Istituto Salesiano di Bra – Progetto "Poli educativi"

Rete "Valutare gli apprendimenti" (n. 7 scuole – Progetto Fondazione CRC"

Protocollo di intesa con l'Università di Torino- Dipartimento di matematica- Progetto "Scuola Secondaria di 1° Grado con Potenziamento in Matematica

Il nostro istituto è membro dell'A.S.A.PI. Associazione delle Scuole Autonome del Piemonte.

La scuola si avvale della collaborazione di docenti in quiescenza i quali intervengono a titolo volontario e gratuito sulla base di un progetto didattico definito insieme agli insegnanti delle classi interessate ed approvato dai rispettivi Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe. Con le stesse modalità possono essere previsti progetti che comprendano l'intervento di esterni con competenze ed esperienze utili ai percorsi didattici programmati.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

TEMPO SCUOLA E ORARI dei PLESSI SCOLASTICI

In seguito a consultazione delle famiglie, viste le esigenze del territorio e le risorse messe a disposizione dall'amministrazione comunale per l'integrazione dei servizi offerti dalla scuola, il tempo scuola nei vari plessi è organizzato con le modalità sotto indicate. Gli orari dei vari plessi (variabili da plesso a plesso per esigenze organizzative) sono segnalati sul sito e comunicati ai genitori ogni anno con avviso nelle bacheche delle scuole o con comunicazione scritta agli alunni :

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Plesso "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"

Dal lunedì al venerdì	INGRESSO 7,40 / 7,45
	USCITA 13,15
classi prime mercoledì pomeriggio	INGRESSO 14,30
	USCITA 16,20

Tempo Prolungato
Lunedì/mercoledì pomeriggio
(con Servizio mensa)

INGRESSO	14,30
USCITA	17,15

SCUOLA PRIMARIA

Plesso "DON L. MILANI" Via Europa, 15

Dal lunedì al venerdì	INGRESSO 7,55 / 8,00
	USCITA 12.20
Martedì/Giovedì pomeriggio	INGRESSO 13.45 / 13.50
	USCITA 16.30

Mensa dal lunedì al venerdì presso Istituto Salesiani.

Servizio di doposcuola nei pomeriggi di mercoledì e venerdì fino alle ore 17,00 presso la sede di Via Europa, 15

Il lunedì dalle ore 15,00 alle ore 16,30 laboratori opzionali gestiti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Servizio di preorario con personale ausiliario dalle h. 7,30.

Plesso "FRANCO GIOETTI" V.LE MADONNA FIORI, 108

Dal lunedì al venerdì	INGRESSO 7.55/8.00
	USCITA 12.30
Martedì/Giovedì	INGRESSO 13.55/14.00
Pomeriggio	USCITA 16.15

Mensa dal lunedì al venerdì

Servizio di doposcuola nei pomeriggi di mercoledì e venerdì fino alle ore 17,00. Il lunedì dalle ore 14,00 alle ore 16,15 laboratori opzionali gestiti dall'Associazione "Madonna Fiori" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Servizio di preorario con personale ausiliario dalle h. 7,30.

Plesso "A. JONA" FRAZIONE BANDITO VIA PROF. CRAVERO, 1

Dal lunedì al venerdì	INGRESSO 7.55/8.00
	USCITA 12.30
Martedì/Giovedì	INGRESSO 13.55/14.00
Pomeriggio	USCITA 16.15

Mensa dal lunedì al venerdì

Servizio di doposcuola nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì fino alle ore 17,00.

Servizio di preorario con personale ausiliario dalle h. 7,30.

Plesso "PRINCIPESSA MAFALDA DI SAVOIA"

FRAZIONE POLLENZO VIA REGINA MARGHERITA, 54

Dal lunedì al venerdì	INGRESSO 7.55/8.00
	USCITA 12.30
Martedì/Giovedì	INGRESSO 13.55/14.00
Pomeriggio	USCITA 16.15

Mensa dal lunedì al venerdì

Servizio di doposcuola nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì fino alle ore 17,00 con trasporto alunni.

Servizio di preorario con personale ausiliario dalle h. 7,30.

Plesso "MARTIRI DELLA RESISTENZA" FRAZIONE S.MICHELE, 44

Dal lunedì al venerdì	INGRESSO 8.05/8.10
	USCITA 12.40
Martedì/Giovedì	INGRESSO 13.55/14.00
Pomeriggio	USCITA 16.15

Mensa il martedì e giovedì

Il lunedì dalle ore 14,00 alle ore 16,15 laboratori opzionali gestiti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Servizio di doposcuola con trasporto degli alunni al plesso di Madonna Fiori.

Servizio di preorario con personale ausiliario dalle h. 7,30.

Plesso FRAZIONE RIVA, 11

Dal lunedì al venerdì	INGRESSO	7,558,00
	USCITA	13,00
Giovedì mattina	INGRESSO	7,558,00
	USCITA	12,30
Giovedì pomeriggio	INGRESSO	14,30
	USCITA	17,00

Servizio di trasporto alunni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

40 h settimanali dal lunedì al venerdì

Servizio di preorario con personale ausiliario dalle h. 7,30.

SERVIZI COMUNALI

Trasporto alunni: scuola di Riva, scuole di Pollenzo, scuola Dalla Chiesa

Mensa: Scuole primarie Don Milani presso Istituto Salesiano, Madonna Fiori, Bandito, San Michele e Pollenzo, Scuola dell'infanzia di Bandito, Montecatini, Pollenzo, v. Ospedale.

Scuola secondaria : mensa Madonna Fiori

Doposcuola nei plessi di Franco Gioetti, Bandito, Don Milani, Pollenzo e San Michele (con trasporto degli alunni a Madonna Fiori)

I CRITERI PER IL RACCORDO FRA L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E GLI ENTI LOCALI

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che gli E.E.L.L. mettono a disposizione delle scuole (personale per assistenza ai soggetti con disabilità, educatori per il servizio di doposcuola, ecc...)
- promuovere un impiego integrato del personale ausiliario statale (collaboratori scolastici) per una gestione razionale ed efficace in via prioritaria dei servizi di assistenza agli alunni in situazione di handicap e in via subordinata dei servizi di refezione scolastica
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli E.E.L.L. mettono a disposizione delle scuole
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEI DOCENTI IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevista dal Contratto Nazionale di lavoro è definita ogni anno dal Piano annuale delle Attività, predisposto dal Dirigente Scolastico in seguito alla consultazione e all'espressione di parere del Collegio dei docenti.

Il Piano contiene la suddivisione e la calendarizzazione degli impegni annuali relativi a:

1) Impegni inerenti la funzione docente (fino a 40 h)

Collegi dei docenti

Programmazione attività inizio anno e verifica finale

Informazione alle famiglie

2) Attività dei consigli d'interclasse, di intersezione e di classe

Le attività dei Consigli sono organizzate e calendarizzate ogni anno dal Collegio dei Docenti fino a un massimo di 40 h secondo quanto previsto da CCNL e secondo le esigenze organizzative della scuola.

Consigli di Interclasse, di Intersezione docenti: sono costituiti dai docenti della scuola e si riuniscono periodicamente per la verifica dei progetti di plesso, per l'organizzazione delle attività e per predisporre interventi per

gli alunni in difficoltà:

Consigli di Interclasse o di Intersezione docenti/genitori: sono costituiti dai docenti della scuola e dai rappresentanti dei genitori e si riuniscono periodicamente per gli adempimenti di competenza. Gli insegnanti informano il Consiglio sull'andamento delle attività e presentano i progetti predisposti. I genitori esprimono un parere, avanzano richieste a nome dei genitori delle classi, collaborano con gli insegnanti.

Consigli di classe: sono costituiti dai docenti della classe e si riuniscono periodicamente per la verifica dei progetti di classe, per l'organizzazione delle attività e per predisporre interventi per gli alunni in difficoltà

Consigli di classe docenti/genitori: sono costituiti dai docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori e si riuniscono periodicamente per gli adempimenti di competenza

3) **Attività di formazione e aggiornamento** : si realizzano secondo i criteri stabiliti dal piano delle attività di formazione contenuto nel PTOF e dal Contratto Integrativo di Istituto

STAFF DI DIREZIONE

E' formato dai docenti incaricati di Funzione-Strumentale e dai docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico; individua proposte e procedure per migliorare le attività connesse con la realizzazione del PTOF, propone itinerari didattici, predispone materiali di analisi e discussione per consentire agli Organi Collegiali di operare il monitoraggio e la revisione in itinere del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Lo staff può essere integrato da altri docenti con specifiche responsabilità o competenze in relazione alle esigenze che si presentano in corso d'anno.

COORDINATORI DI CLASSE

Per ogni classe viene nominato un docente Coordinatore con i seguenti compiti:

- Presiedere in assenza del Dirigente le sedute dei Consigli di Classe - Riferire al capo di Istituto eventuali problemi emersi - Tenere i rapporti con l'utenza, - Gestire, in collaborazione con il referente, le fasi operative di preparazione delle visite e viaggi di istruzione. - I coordinatori delle classi terze, oltre ai compiti già specificati per gli altri coordinatori, dovranno occuparsi del coordinamento e attuazione delle iniziative inerenti l'orientamento e ogni altra attività specifica delle classi terminali (esami,...). L'incarico ha durata annuale.

Seguirà verifica a consuntivo (dichiarazione finale) sull'operato svolto e sui risultati raggiunti.

L'insegnante percepirà la retribuzione prevista e stabilita in sede di Contrattazione integrativa d'Istituto, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla Scuola.

SEGRETARI

Come da normativa sul funzionamento degli Organi collegiali (tutti), il Presidente sceglie il Segretario, nello specifico, con i seguenti compiti: - Stilare in modo chiaro, corretto ed efficace i verbali dei Consigli di Classe e trascriverli su appositi modelli informatizzati

L'incarico ha durata annuale.

INSEGNANTI FIDUCIARI DEI PLESSI SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA

In ogni plesso di scuola primaria e di scuola dell'infanzia è individuato un docente fiduciario con compiti di coordinamento delle attività e di collegamento con la direzione e l'ufficio di segreteria. Periodicamente il Dirigente convoca i fiduciari dei plessi per comunicazioni relative ai plessi e per concordare decisioni organizzative comuni (es. acquisti, distribuzione modulistica, iscrizioni, calendario impegni ecc.)

Il Fiduciario di plesso cura i rapporti tra l'Istituto Comprensivo, la Segreteria e i Plessi (docenti, personale ATA, alunni, genitori) per quanto riguarda la diffusione di circolari, avvisi, comunicazioni provenienti dalla Direzione; coordina la sostituzione dei colleghi assenti eventualmente in collaborazione con gli incaricati; verifica la fattibilità della sostituzione su informazione dell'interessato nel caso di richieste di permesso; cura la raccolta delle adesioni a corsi o iniziative; coordina le attività ed i progetti didattici che riguardano l'intero plesso; gestisce su delega del Dirigente le problematiche organizzative del plesso, richiedendone l'intervento se necessario; partecipa alle riunioni di Staff allargato prima dei Collegi docenti unitari o specifici; cura gli aspetti organizzativi per un buon uso del fotocopiatore; concorda con il personale ausiliario l'uso di spazi e attrezzature per eventuali esigenze particolari di servizio (riunioni, mostre, ecc.); tiene i contatti con la DSGA per quanto riguarda interventi di manutenzione a cura del Comune; cura l'affissione del materiale nelle bacheche (o direttamente o con l'aiuto dei colleghi o dei collaboratori scolastici) e

l'aggiornamento delle stesse (togliere i messaggi scaduti e scegliere quali tenere e dove e quali cestinare). Opera, più in generale, per un buon andamento del funzionamento e dell'attività scolastica nel Plesso. Presiede, in assenza del Dirigente Scolastico, i Consigli di Intersezione o Interclasse.

GRUPPI DIPARTIMENTO SCUOLA SECONDARIA

I dipartimenti riuniscono i docenti delle diverse discipline della Scuola secondaria di primo grado. Al loro interno sono nominati i Responsabili di Dipartimento per italiano, matematica, inglese, francese, arte, musica, motoria, religione, sostegno, i quali coordinano il lavoro di stesura dei curricoli, delle Programmazioni Annuali delle discipline, promuovono e coordinano i progetti, le prove e i criteri di valutazione comuni, accolgono gli insegnanti di nuova nomina e avanzano proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

GRUPPI DI PROGRAMMAZIONE PER CLASSI PARALLELE SCUOLA PRIMARIA

I gruppi di programmazione della Scuola Primaria sono organizzati tenendo conto dei seguenti criteri e secondo le modalità di lavoro indicate:

- costituzione di 5 gruppi di programmazione (1 per livello di classe), 1 gruppo IRC, 1 gruppo di sostegno
- i gruppi programmeranno tutte le attività in un'ottica di trasversalità
- in tutti i gruppi dovrà essere affrontato il tema della Verifica Valutazione predisponendo prove di verifica comune, confronto sui risultati, organizzazione di interventi per migliorare le aree che si riveleranno più deboli anche con una seria riflessione sui risultati delle prove Invalsi e sulle metodologie di lavoro ad esse collegate
- ogni livello di classe individua ogni anno precise tematiche da trattare che saranno il filo conduttore dell'attività dell'anno
- ogni gruppo utilizza le ore di programmazione secondo un programma di lavoro che sarà concordato a inizio anno

GRUPPI DI PROGRAMMAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

I gruppi di programmazione nella Scuola dell'Infanzia sono costituiti dal team della Sezione o del piano ove non ci sia la divisione per Sezioni. Il progetto o l'unità didattica tiene conto del bisogno dei bambini rilevato attraverso l'osservazione. In alcuni casi vengono progettate attività di laboratorio comuni a diverse sezioni, pertanto la programmazione avrà una modalità di intersezione.

COMMISSIONE PER L'INCLUSIVITA'

E' composta da un docente per ordine di scuola e per ciascuna delle aree previste. La commissione potrà operare come gruppo di lavoro collegiale per assicurare la coerenza complessiva e le opportune sinergie, mentre ciascun componente svolgerà i compiti di Funzione strumentale/referente per la propria area e per il proprio ordine di scuola. Presieduta dal Dirigente Scolastico, la commissione opera anche come **Gruppo di Lavoro per l'Integrazione (G.L.I.)**

ACCOGLIENZA DEI DOCENTI TIROCINANTI

La nostra scuola è accreditata presso l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Università di Torino per l'accoglienza di studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria per lo svolgimento delle attività di tirocinio. Ogni tirocinante è abbinato ad un docente tutor selezionato in base al suo curriculum. La collaborazione con l'Università costituisce una preziosa occasione di scambio ed arricchimento professionale.

ACCOGLIENZA DEI DOCENTI DI NUOVA NOMINA

Ai docenti neo-immessi in ruolo e pertanto in anno di prova è affiancato un docente Tutor sulla base di criteri definiti dal Collegio dei Docenti che ha previsto questo tipo di affiancamento anche per docenti supplenti che ne abbiano la necessità.

IL PATTO FORMATIVO TRA DOCENTI (COME SI PROGRAMMA E COME SI LAVORA IN GRUPPO)

Si ritiene l'osservazione della realtà e dei suoi modelli momento indispensabile per la costruzione di percorsi didattico-educativi ai fini della verifica e della valutazione e che il momento della programmazione collegiale per gli insegnanti significhi aumento della professionalità, linguaggio condiviso, possibilità di confronto per una valutazione e autovalutazione meno soggettiva, più adeguata, che permetta un feedback positivo e uno sguardo più ampio sulla realtà dell'Istituto Comprensivo.

Lavorare sul patto formativo mette in evidenza un'area strutturalmente critica e conflittuale: la coesione tra gli adulti che educano e la loro reciproca corresponsabilità.

In seguito alle riflessioni effettuate nell'ambito del percorso formativo "Agire organizzativo e collaborazione tra colleghi" sono stati individuati i seguenti obiettivi per i gruppi di programmazione a classi parallele e per tutti i gruppi di lavoro del circolo :

- elevare il tasso di integrazione dell'organizzazione scolastica
- elevare il grado di interdipendenza
- promuovere l'affidabilità delle persone

Si tratta di creare le condizioni perché ciascuno contribuisca a far crescere la coesione organizzativa, attraverso il coinvolgimento dei colleghi e la gestione dei gruppi di lavoro.

Le trame organizzative si presentano come sistemi di regole: individuali o collettive, generali o specifiche, esplicite o implicite .

Le regole vincolano le persone, ma devono nello stesso tempo aprire spazi di trasformazione e di innovazione. L'organizzazione si origina soprattutto attraverso processi di apprendimento reciproco tra le persone, derivanti da dialogo e confronto .

Si tratta di rafforzare l'organizzazione scolastica attraverso:

- Passaggio dalla performance individuale al lavoro di squadra
- Passaggio dall'essere insieme all'agire organizzativo: appartenenza, intenzionalità, integrazione
- Lettura condivisa e motivata dei problemi
- Definizione condivisa delle priorità su cui lavorare
- Monitoraggio dei progetti

Si concorda sull'importanza dell' **AGIRE COLLABORATIVO**: che non è né autoritarismo (imposizione di gerarchia calata dall'alto), né confidenzialità (invischiamento, consenso e fiducia attraverso favori e manipolazioni- sensi di colpa), ma **COLLABORAZIONE** ovvero:

- riconoscimento del ruolo di ciascuno, nella logica della responsabilità e delle competenze individuali
- assunzione della **GIUSTA DISTANZA**
- chiarezza e fermezza sulle regole

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA E COSTRUZIONE DEL PATTO FORMATIVO

I rapporti scuola-famiglia sono finalizzati alla costruzione di una relazione collaborativa tra gli insegnanti e i genitori per giungere ad una corresponsabilità educativa tra adulti.

Due sono gli strumenti che la Scuola adotta per rapportarsi con le famiglie :

- **Le assemblee di classe;**
- **I colloqui individuali.**
- **I colloqui generali.**

Sono stati predisposte LINEE OPERATIVE individuate da tutti i docenti negli incontri di formazione sulla gestione efficace e costruttiva dei rapporti con le famiglie.

Tali documenti vengono letti e utilizzati durante gli incontri di INTERSEZIONE INTERCLASSE DI CLASSE per la preparazione delle ASSEMBLEE e dei COLLOQUI

ASSEMBLEE DI CLASSE e CONSIGLI DI CLASSE CON LA PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Le assemblee di classe sono considerate come il luogo privilegiato dove genitori ed insegnanti operano scelte educative, **coese**, **osservabili** e **verificabili**, mettendo **in campo responsabilità ed impegni** degli insegnanti nei confronti delle famiglie e delle famiglie nei confronti della scuola.

Sono altresì il luogo dove gli adulti sono posti in una dimensione di gruppo per superare la visione dell'educazione

come un fatto privatistico dove ognuno educa come si sente.

Le assemblee di classe sono pertanto considerate come occasioni per costruire un **patto concordato (PATTO FORMATIVO)** con il quale viene :

- definito il processo di insegnamento-apprendimento che la scuola intende perseguire;
- stabilito l'orientamento pedagogico a cui tendere insieme.

Nell'Istituto Comprensivo le Assemblee di Classe vengono preparate in un incontro antecedente di Intersezione o Interclasse tra docenti dove gli insegnanti :

- si confrontano e prendono degli accordi comuni tra colleghi;
- individuano le aree tematiche di interesse comune o le problematiche educative e didattiche presenti nella propria sezione o classe;
- operano collegialmente scelte educative e didattiche di intervento, specifiche per la loro realtà di sezione o classe e le comunicano alle famiglie;
- indicano l'assemblea in orari adeguati alla possibilità di partecipazione dei genitori;
- definiscono in modo preciso l'ordine del giorno da comunicare anticipatamente alle famiglie e si suddividono i compiti di conduzione;
- chiedono la partecipazione delle famiglie affinché ogni alunno possa essere rappresentato e per poter costruire il PATTO FORMATIVO
- concordano i modi di conduzione ponendo attenzione a facilitare la comunicazione tra genitori e tra genitori ed insegnanti ;
- operano delle scelte sui tempi e sui modi da dedicare ai diversi aspetti dell'assemblea siano essi **educativi, informativi o elettivi**, valutando se gestire i punti da trattare in 2 o più assemblee;
- rendono visibile il Patto Formativo concordato affinché tutti ne vengano a conoscenza e possano utilizzarlo come memoria scritta nelle successive assemblee.

Di norma vengono indette 2 assemblee di sezione /classe o consigli di classe con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori durante l'anno scolastico:

- 1 nei mesi di Settembre-Ottobre nella quale si costruisce il Patto Formativo e si svolgono le elezioni dei rappresentanti di sezione o di classe;
- 1 nei mesi di Marzo-Aprile dove si verifica il successo degli accordi presi nell'assemblea di Settembre-Ottobre.

Qualora se ne presenti la necessità, genitori e insegnanti possono organizzare più momenti di scambio partecipato per giungere ad una maggiore collaborazione responsabile tra famiglia e scuola.

Sono da ritenersi esclusi da questi due momenti le riunioni facenti parte del progetto accoglienza della scuola dell'infanzia e la prima riunione organizzata per i genitori delle classi prime.

Compito del Dirigente Scolastico è quello di verificare lo svolgimento delle suddette assemblee e di richiedere ai docenti un verbale circa l'andamento delle assemblee stesse per giungere a conoscenza degli accordi presi.

I COLLOQUI INDIVIDUALI

I colloqui individuali sono considerati come occasioni per dare e ricevere informazioni sul percorso di crescita rispetto:

1. all'apprendimento;
2. alla relazione tra pari e con gli adulti;
3. alle autonomie di base.

Sono il luogo dove gli insegnanti, dopo essersi confrontati collegialmente, possono raccontare il processo evolutivo del **singolo bambino/ragazzo visto nel contesto del gruppo classe** e chiedere ai genitori di raccontare il proprio punto di vista. Sono il contesto in cui la scuola e la famiglia possono accordarsi per collaborare, chiarendo su cosa può lavorare la scuola e su cosa la famiglia.

Per raggiungere le finalità prefissate, i colloqui individuali dovranno essere:

- preparati collegialmente dagli insegnanti attraverso la rilevazione di dati oggettivi sul bambino individuando il suo sviluppo o eventuali criticità;
- usati per portare un'eventuale problema/area critica dell'alunno ai genitori e per concordare insieme ad essi le aree di responsabilità i modi e i tempi di azione per intervenire;

- considerati come spazi per verificare le avvenute evoluzioni e per modulare i successivi sviluppi.

I colloqui individuali non sono da considerarsi come il luogo confidenziale dove il bambino viene visto nella sua singolarità in modo privatistico, ma vogliono essere usati per accompagnare in senso evolutivo ciò che c'è già, per far nascere regole adeguate ai bisogni del singolo bambino da applicare entro tempi di azione concordati.

Vengono effettuati:

2 volte all'anno (Novembre e Marzo) sia nella Scuola dell'Infanzia che nella Scuola Primaria.

Settimanalmente, al mattino, nella scuola secondaria dall'inizio del mese di novembre al metà del mese di gennaio; dalla fine del mese di febbraio alla prima settimana di maggio; a questi si aggiungono due incontri, uno per quadrimestre, nel pomeriggio.

2 volte all'anno (Dicembre e Aprile) si svolgono i colloqui generali: sono le occasioni in cui i genitori possono incontrare tutti i docenti.

A febbraio e a giugno vengono consegnate ai genitori degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria le Schede di Valutazione della scuola.

Gli insegnanti danno comunicazione scritta delle date in cui riceveranno le famiglie e/o invitano i genitori a prendere un appuntamento indicando l'orario desiderato. La scuola si impegna a stabilire orari di ricevimento consoni alle disponibilità delle famiglie.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 i genitori degli alunni possono trovare la scheda di valutazione direttamente sul registro elettronico, tramite una password di accesso.

Tuttavia, ogni qualvolta la scuola o i genitori ne valutino la reale necessità, possono essere richiesti nuovi appuntamenti.

Il Dirigente Scolastico, raccogliendo le informazioni necessarie dai docenti o con moduli di verifica che saranno predisposti per ogni colloquio, ha il compito di monitorare la partecipazione dei genitori e l'andamento dei colloqui, intervenendo nelle situazioni critiche segnalate dai docenti, per supportarne l'azione educativa.

Comunicazione scuola-famiglie

L'Istituto Comprensivo dispone di un sito web settimanalmente aggiornato sulle notizie importanti per la popolazione scolastica. Questo canale informativo potrà diventare un canale comunicativo personalizzato, mediante l'attivazione del registro elettronico sul fronte delle famiglie.

Con l'anno scolastico 2015\2016 si è dato avvio all'uso esclusivo del registro elettronico in sostituzione dei registri cartacei, sia per le classi che per i docenti. Tale registro prevede la possibilità dell'apertura di un canale comunicativo opzionale con le famiglie.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il personale ATA è chiamato ad assolvere incarichi:

- di natura organizzativa rientranti nel proprio specifico profilo professionale e basati sulle esigenze di gestione e di organizzazione al fine di garantire all'utenza un rapido e puntuale esercizio
- attribuiti individualmente dal Dirigente Scolastico e finalizzati alla realizzazione del PTOF

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi predisponde ogni anno la proposta di un piano di lavoro e di attività del personale amministrativo e ausiliari.

Il piano prevede le prestazioni del personale sia per quanto riguarda l'orario che le modalità di svolgimento, l'attribuzione degli incarichi di natura organizzativa, degli incarichi specifici, le prestazioni eccedenti l'orario di obbligo.

Il Dirigente, dopo le opportune verifiche e consultazioni delle RSU per quanto riguarda le attività da inserire nel Contratto Integrativo di Istituto, adotta il piano proposto.

Il servizio prestato dal personale amministrativo è funzionale alle esigenze della scuola e prevede l'apertura al pubblico degli uffici nei seguenti orari:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:

MATTINO

dalle 7,30 -8,30 dalle 10 alle 11,30

POMERIGGIO

dalle 15,30 alle 16,30

I SERVIZI AUSILIARI

Nell'Istituto Comprensivo operano 27 Collaboratori Scolastici suddivisi nei vari plessi con mansioni di pulizia dei locali, assistenza alla classi e ai docenti e svolgimento delle funzioni miste (preorario, mensa, assistenza nei centri estivi e servizi elettorali) secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata dalla scuola con l'Amministrazione Comunale.

L'orario dei Collaboratori Scolastici è organizzato dal DSGA tenendo conto delle esigenze dei vari plessi e dei servizi erogati, proposto al Dirigente Scolastico e inserito in Contrattazione di Istituto.

II. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Il Rapporto di autovalutazione (R.A.V.) e il Piano di Miglioramento (P.D.M.)

L'attività di valutazione interna delle azioni messe in campo e dei risultati raggiunti avviene con l'utilizzo di molteplici modalità e strumenti tra i quali:

- questionari e incontri di verifica delle attività del Team, dei gruppi di Classi parallele, dei gruppi di progetto e delle commissioni di lavoro
- prove di verifica per la rilevazione degli apprendimenti degli alunni predisposte dai gruppi di dipartimento disciplinare o dai team
- momenti di sintesi e di confronto a livello collegiale nell'ambito dei Consigli di Interclasse/Intersezione/Classe, del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto

In riferimento al DPR 80/2013 alla C.M 47/14 e Direttiva 11/14, ed in seguito a dimensionamento è stato costituito il Nucleo di autovalutazione, composto da un referente, Milanese Lucetta, da 1 docente di scuola primaria Nervo Maria Grazia, da 1 docente di scuola dell'infanzia Ferraris Bottigli Elena, da 1 docente di scuola secondaria Prof Demaria Daniele oltre che dal Dirigente Scolastico Dott. Priolo Tarcisio, dalla collaboratrice vicaria Prof.ssa Salvano Renata e dai Collaboratori Marsili Marzia e Quaranta Alessia.

Il Nucleo è integrato dai Referenti per le prove INVALSI: Ruggiero Anita e Grattarola Mariella (scuola secondaria), Ins.Meraldi Elena e Pautasso Valeria (scuola primaria)

La costituzione dell'Istituto Comprensivo Bra2 si colloca nella seconda annualità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e non ha uno specifico RAV e PDM di riferimento, poiché questi documenti sono stati elaborati dai due istituti preesistenti ed attualmente non è tecnicamente possibile redigere il nuovo RAV: si è, pertanto, provveduto :

- all'individuazione delle Priorità e Obiettivi di processo a partire dai dati e dalle priorità e Obiettivi definiti dai RAV delle scuole preesistenti;
- alla definizione, su questa base del PDM relativo all'a.s. 2017/18
- all'inserimento del PDM nel POF 2017/18

Si procederà nella primavera 2017, all'apertura delle funzioni, alla compilazione del nuovo RAV, alla revisione delle Priorità ed Obiettivi. Sulla base di essi sarà definito il POF 2018/19 con il quale si concluderà la triennalità 2016-19.

PIANO DI MIGLIORAMENTO anno scolastico 2017/18

Nelle tabelle successive sono riportati, rispettivamente:

1. Le Priorità e Traguardi definiti come sintesi di quelli individuati a seguito del RAV dei due istituti precedenti, con riferimento agli Obiettivi di processo previsti per il loro raggiungimento
2. Gli stessi obiettivi di processo sono ricondotti alle Aree di processo e alla Priorità cui fanno riferimento
3. Per ciascun Obiettivo di processo sono indicati:
 - Le Azioni previste
 - I Soggetti responsabili dell'attuazione
 - I tempi previsti di conclusione
 - I risultati attesi

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
1) RISULTATI SCOLASTICI Fornire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (con particolare riferimento agli alunni con famiglie di origine straniera) adeguate opportunità educative	Definire e realizzare strategie di accoglienza e inclusione strutturate e condivise a livello di istituto	Prevedere operazioni di accoglienza in particolare per i BES
		Condivisione delle strategie di inclusione in ottica di verticalità
	Diffondere le prassi di didattica personalizzata e individualizzata	Formazione docenti collegiale su didattica personalizzata e individualizzata
		Promozione di aggiornamento individuale
	Garantire a tutti l'alfabetizzazione nelle competenze di base al termine del ciclo di istruzione	Formazione docenti
		Utilizzo prioritario delle risorse umane (docenti di potenziamento, compresenze, flessibilità, ...) in funzione dell'alfabetizzazione nelle competenze di base
2) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA Realizzare il curricolo verticale di Istituto con particolare attenzione alle competenze trasversali	Promozione di un uso responsabile delle nuove tecnologie	Diffusione dell'uso delle nuove tecnologie soprattutto per l'innovazione e la personalizzazione della didattica
		Formazione per l'utilizzo didattico delle nuove tecnologie anche in modalità BYOD (<i>Bring Your Own Device</i>)
		Sensibilizzazione di alunni e famiglie sui rischi delle nuove tecnologie
	Raccordare i traguardi delle competenze tra i diversi ordini di scuola in prospettiva di continuità	Istituire il curricolo di istituto armonizzando i curricoli precedenti
		Definizione e condivisione delle rubriche valutative
		Formazione docenti sulla valutazione per competenze

Area di processo	Obiettivo di processo	Priorità 1	Priorità 2
Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire il curricolo di istituto armonizzando i curricoli precedenti		X
	Definizione e condivisione delle rubriche valutative		X
	Sensibilizzazione di alunni e famiglie sui rischi delle nuove tecnologie		X
Inclusione e differenziazione	Prevedere operazioni di accoglienza in particolare per i BES		
	Condivisione delle strategie di inclusione in ottica di verticalità	X	
	Utilizzo prioritario delle risorse umane (docenti di potenziamento, compresenze, flessibilità, ...) in funzione dell'alfabetizzazione alle competenze di base	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione docenti su didattica personalizzata e individualizzata	X	
	Promozione di aggiornamento individuale	X	
	Formazione docenti sulla valutazione per competenze		X
	Formazione per l'utilizzo didattico delle nuove tecnologie anche in modalità BYOD (<i>Bring Your Own Device</i>)		X

AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO: Istituire il curricolo di istituto armonizzando i curricoli precedenti

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Individuare la modalità di lavoro per istituire il curricolo di istituto	Staff di direzione	01/02/18	Avvio dei gruppi di lavoro
Primi incontri per la costituzione del curricolo verticale	Tutti i docenti	Giugno 2018	2 incontri per ciascuna area disciplinare

OBIETTIVO DI PROCESSO: Definizione e condivisione delle rubriche valutative

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Sperimentazione delle rubriche valutative	Gruppi di classi parallele e dipartimenti	Giugno 2018	Trasparenza e condivisione dei criteri di valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO: Sensibilizzazione di alunni e famiglie sui rischi delle nuove tecnologie

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Partecipazione a progetti sul cyber bullismo	Responsabile cyber bullismo	Marzo 2018	Partecipazione di almeno 3 classi a progetti di sensibilizzazione
Realizzazione di iniziative rivolte alle famiglie	Animatore/team digitale	Giugno 2018	Realizzazione di almeno una iniziativa

AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione

OBIETTIVO DI PROCESSO: Prevedere operazioni di accoglienza in particolare per i BES

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Adozione di un protocollo di accoglienza dedicato ai BES	Gruppo G.L.I.: rappresentanti dei tre ordini di scuola	Maggio 2018	Redazione del protocollo di accoglienza

OBIETTIVO DI PROCESSO: Condivisione delle strategie di inclusione in ottica di verticalità

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Costituzione del GLI in ottica di verticalità	Dirigente/Collegio dei Docenti	2 novembre 17	Individuazione dei membri del gruppo GLI
Armonizzazione delle azioni di inclusività	Membri del GLI referenti delle commissioni	Giugno 2018	Adozione di prassi univoche nei diversi ordini di scuola

OBIETTIVO DI PROCESSO: Utilizzo prioritario delle risorse umane (docenti di potenziamento, compresenze, flessibilità, ...) in funzione dell'alfabetizzazione alle competenze di base

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Distribuzione finalizzata e monitoraggio dell'efficacia delle risorse di organico	Dirigente, Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, Gruppo G.L.I.	Giugno 2018	Efficacia dell'organizzazione didattica rispetto al successo formativo
Realizzazione di attività, laboratori, interventi didattici finalizzati al recupero/potenziamento delle competenze di base	Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, Gruppo G.L.I.	Giugno 2018	Successo formativo di tutti gli alunni

AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

OBIETTIVO DI PROCESSO: Formazione docenti sulla valutazione per competenze

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
"Settembre pedagogico"	Staff	Settembre 2017	Formazione sulle competenze verticali

OBIETTIVO DI PROCESSO: Formazione docenti su didattica personalizzata e individualizzata

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Corso formazione su Italiano L2 come lingua di studio	Funzioni Strumentali	Dicembre 2017	Migliorare le strategie di insegnamento della lingua italiana come lingua 2
Corso di formazione su Alfabetizzazione in Italiano L2	Funzioni Strumentali	Aprile 2018	Migliorare le strategie di alfabetizzazione in Italiano L2
Corso di formazione su Autismo-2°livello	Funzioni Strumentali	Giugno 2018	Migliorare le strategie inclusive per gli alunni autistici

OBIETTIVO DI PROCESSO: Diffusione dell'uso delle nuove tecnologie soprattutto per l'innovazione e la personalizzazione della didattica

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
Corsi PNSD	Dirigente	Maggio 2018	Formazione di figure specifiche sulle nuove tecnologie
Attività interne di formazione	Animatore/Team digitale	Giugno 2018	Formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi

III - IL PROGETTO EDUCATIVO e LE PRIORITA' STRATEGICHE

Oltre a tenere conto dei risultati del processo di autovalutazione d'istituto e del conseguente Piano di Miglioramento, le azioni progettuali, previste dal presente Piano, sono state definite in riferimento ad alcune priorità individuate sulla base della pregressa esperienza realizzata dalla comunità scolastica, delle scelte strategiche operate nel tempo, delle richieste espresse dal territorio nel corso degli anni e delle risorse messe in campo favore della formazione delle giovani generazioni.

Priorità individuate:

1. **CURRICOLO e VALUTAZIONE:** Sviluppare il Curricolo dell'Istituto Comprensivo completandolo relativamente alle competenze trasversali e alla definizione del profilo delle competenze in uscita; assicurarne una ricaduta efficace e condivisa nelle attività didattiche e nella valutazione per qualificare la didattica e migliorare gli esiti degli alunni (cfr. Priorità n. 2 RAV e PdM)
2. **INCLUSIVITA':** Fornire pari opportunità educative a tutti gli alunni; approfondire nuove strategie per una didattica inclusiva per tutti; attuare interventi mirati alla specifiche esigenze di tutti gli alunni in particolare di quelli portatori di B.E.S. al fine di assicurare il successo scolastico e formativo per tutti (cfr. Priorità n. 1 RAV e PdM)
3. **CITTADINANZA ATTIVA:** formare negli alunni, soprattutto attraverso esperienze concrete, competenze che consentano di diventare gradualmente un membro attivo della società prendendo coscienza dei propri diritti e doveri; promuovere negli alunni la formazione di conoscenze che consentano di capire il funzionamento e le complesse interdipendenze della odierna società globalizzata e in rapido cambiamento; sviluppare la capacità ad agire e la capacità di analizzare e prendere delle decisioni in maniera sempre più autonoma e consapevole.
4. **SCUOLA E NUOVE TECNOLOGIE:** integrare ed aumentare la dotazione tecnologica, anche coinvolgendo i soggetti del territorio; di sviluppare l'utilizzo didattico delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione); formare gli alunni ad un uso corretto e consapevole della tecnologia; digitalizzare e dematerializzare i processi amministrativi per migliorarne l'efficacia e l'efficienza interna e di servizio all'utenza.
5. **SPORT, SICUREZZA e SALUTE:** contribuire a formare competenze e conoscenze utili a stili di vita sani e sicuri
6. **MUSICA ED ATTIVITA' ESPRESSIVE:** formare competenze e fornire occasioni di esperienza che consentano agli alunni di esprimersi con vari linguaggi, di apprezzare i messaggi artistici e apprezzare il bello nella luoghi di vita, negli oggetti culturali e nel paesaggio.
7. **AMBIENTE e TERRITORIO:** far vivere agli alunni esperienze che contribuiscano a conoscere l'ambiente e a formare consapevolezza dell'importanza della sua salvaguardia; percepire ed utilizzare il territorio come risorsa didattica sotto il profilo ambientale, storico, artistico, sociale, produttivo.

A ciascuna delle priorità corrisponde una macroarea progettuale alla quale afferiscono diversi progetti.

1. CURRICOLO E VALUTAZIONE

IL CURRICOLO DI BASE DEL PRIMO CICLO E LE INDICAZIONI NAZIONALI

Le Indicazioni per il Curricolo delle Scuole dell'Infanzia e delle scuole del primo ciclo tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento.

L'intento è quello di.

- valorizzare il "Fare scuola" praticato quotidianamente, attraverso la ricerca e la sperimentazione in classe,
- innovare la pratica didattica,
- renderla più coerente con il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e le competenze culturali cui fanno riferimento le Indicazioni Nazionali

ELABORAZIONE DEI CURRICOLI DISCIPLINARI

DIDATTICA PER COMPETENZE.

Nell'organizzazione del profilo delle competenze, si considerano aree disciplinari e discipline, continuità ed unitarietà del curricolo, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze, al fine di operare come una comunità educativa e professionale e sviluppare competenze di cittadinanza.

PUNTI FONDAMENTALI PER LA COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO

I traguardi di competenza sono presenti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 insieme agli obiettivi di apprendimento; pertanto il curricolo specifico della scuola sarà caratterizzato dalla riconsiderazione dei traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento, integrati con le scelte metodologiche, le attività e progetti in collegamento con il territorio, l'esemplificazione di percorsi di lavoro particolarmente significativi, l'indicazione dei criteri di valutazione adottati, l'indicazione del percorso per la certificazione delle competenze.

Le programmazioni annuali, facendo riferimento ai traguardi di competenza dei curricoli, riporteranno gli obiettivi di apprendimento e i contenuti sui quali sarà incentrata l'attività didattica per una specifica annualità; inoltre verranno evidenziate alcune scelte metodologiche, attività e progetti caratterizzanti una specifica annualità

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Poiché il processo formativo coinvolge la personalità del bambino in modo globale, l'intervento educativo-didattico, considerando i campi di esperienza, deve risultare organico e unitario.

Le modalità di realizzazione di tale obiettivo vengono stabilite collegialmente attraverso momenti di confronto, scambio di esperienze, progettazione di nuove attività, verifiche e valutazione.

In questi momenti di confronto, nell'ambito della formazione, gli insegnanti si sono interrogati su :

- idea di bambino;
- idea di insegnante;
- idea di scuola.
- idea di programmazione

L' IDEA DI BAMBINO

Il bambino entra nella scuola con una propria identità: occorre conoscerla, metterla al centro del percorso scolastico, accoglierla nella sua unicità e permettere al bambino di allargare le proprie esperienze non tralasciando alcun aspetto .

Un bambino non frequenta la scuola dell'infanzia per imparare, ma per crescere, maturare ed acquisire motivazioni per conoscere ed esprimersi.

L' IDEA DI INSEGNANTE

E' importante che gli insegnanti siano soprattutto accoglienti e, senza preconcetti, favoriscano l'inserimento di ogni singolo bambino, con il proprio bagaglio di esperienze, nel gruppo.

Dovranno inoltre essere punti di riferimento positivi e garantire ad ogni bambino il proprio spazio

L' IDEA DI SCUOLA

La scuola deve essere un ambiente "accogliente" che permette al bambino di esprimersi con diversi tipi di linguaggio e che gli consente di costruire la propria identità, di raggiungere una buona autonomia, di acquisire competenze attraverso lo "star bene a scuola".

L' IDEA DI PROGRAMMAZIONE

Lo strumento irrinunciabile di apprendimento dei bambini è il gioco.

Si attua quanto detto attraverso momenti di PROGRAMMAZIONE E DI PROGETTAZIONE.

Il percorso è così articolato:

PROGETTAZIONE

- Osservazione di giochi spontanei ricorrenti
- Formazione di gruppi di interesse
- Sviluppo del progetto attraverso ipotesi e verifica
- Rielaborazione del percorso
- Documentazione

PROGRAMMAZIONE

- Analisi dei bisogni
- Definizione degli obiettivi di apprendimento
- Proposte di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi
- Verifica, valutazione delle competenze acquisite attraverso tre indicatori: agire, rappresentare, verbalizzare.

Si cerca comunque sempre di non dare giudizi definitivi sul bambino, valutandone il fare e non l'essere

- Documentazione

Nel percorso di progettazione e/o programmazione si fa riferimento ai Campi di Esperienza delineati nel Documento Ufficiale "Indicazioni per il Curricolo"

L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento e socializzazione . Una funzione fondamentale di questa scuola è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico. Le attività didattiche dei plessi del Circolo sono organizzate in "Campi di Esperienza" e fanno riferimento ad una continua e responsabile flessibilità ed inventiva operativa e didattica. Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

- ◀ attività di Intersezione
- ◀ attività di gruppo in sezione
- ◀ attività di piccolo gruppo
- ◀ attività per gruppi di età omogenea
- ◀ gruppi di progetto

All'interno dei gruppi l'apprendimento è basato sulla ricerca, sull'osservazione, sulla esplorazione, sulla elaborazione. Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di spazi, di atelier, di angoli-gioco e di angoli per le attività in cui i bambini possano relazionare, manipolare, fare ipotesi, costruire e inventare.

Le attività tipiche che si svolgono nelle scuole sono:

- ◀ attività motoria
- ◀ educazione all'immagine,
- ◀ educazione musicale

- ◀ educazione all'ambiente
- ◀ attività di manipolazione
- ◀ attività logiche-matematica,
- ◀ attività linguistiche
- ◀ avvio alle attività di letto-scrittura per bambini di 5 anni
- ◀ avvio alle attività di Informatica(ove è possibile per i bambini di 5 anni)
- ◀ spettacoli teatrali
- ◀ uscite programmate

LO STILE EDUCATIVO

Ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti elabora una programmazione educativa che contiene scelte didattiche e organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse e una metodologia di lavoro condivisa che si può così riassumere:

- cercare un buon clima relazionale
- non aver fretta, rispettare i tempi dei bambini
- ascoltare, dialogare, contenere le emozioni del bambino, controllare le proprie
- porre attenzione ai bisogni del bambino
- far partecipe il gruppo delle proposte individuali
- rafforzare con approvazione i comportamenti positivi
- dare importanza al processo più che al prodotto
- non sostituirsi al bambino, dargli la possibilità di provare
- non svalutare il bambino né individualmente né nel gruppo
- considerare l'errore un momento di crescita
- predisporre un ambiente stimolante, tranquillo, sereno, dotato di materiale idoneo

LA SCUOLA PRIMARIA

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità, ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari:

- area linguistico - artistico espressiva
- area storico-geografica
- area matematico-scientifico-tecnologica

- L'insegnamento disciplinare non è frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni fra i diversi saperi e avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza.
 - L'interdisciplinarietà fra le diverse discipline deve essere favorito
 - Gli obiettivi non sono eccessivamente dettagliati, ma puntano all'unitarietà dell'insegnamento.
 - Gli Orientamenti Europei sono tenuti in massima considerazione, ma l'attenzione è altresì rivolta ai contenuti più significativi della nostra tradizione culturale.
 - nel rispetto dell'autonomia didattica dei docenti, il lavoro didattico deve essere orientato ad accrescere l'autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento degli alunni, senza trascurare l'importanza dell'acquisizione di una solida competenza strumentale,
- Per il quadro completo relativo alle competenze di ogni singola disciplina si rimanda alla voce "Curricoli" consultabile sul sito della scuola alla voce "Curricoli"

CHE COSA SI INTENDE PER CURRICOLO DI BASE E COME SI COSTRUISCE

Come tutti i percorsi formativi, i curricoli scolastici devono poter promuovere l'acquisizione di un sapere essenziale e non enciclopedico, ma dinamico e rinnovabile, che permetta a ognuno di realizzare appieno le proprie potenzialità, lo sviluppo di una cultura personale e professionale.

Se la costruzione del sapere è da considerarsi essenziale perché necessaria o indispensabile per raggiungere degli obiettivi formativi identificati, essa può essere intesa come un insieme di competenze che si sviluppano e crescono durante l'intero percorso formativo, attraverso ambiti disciplinari e percorsi interdisciplinari.

Il modello curricolare che meglio permette di lavorare in quest'ottica è quello di curricoli a spirale, con cicli

che si sovrappongono, si combinano e si alternano e in cui le varie componenti vengono riciclate nel corso di fasi successive. In questo modo si supera l'idea di un apprendimento lineare, a favore della nozione di un processo ciclico e dinamico.

Il percorso previsto dovrebbe possedere caratteristiche di **continuità, essenzialità e trasversalità**, in quanto competenze promosse nell'intero curriculum scolastico.

Costruire un percorso di questo tipo richiede scelte relative a contenuti, obiettivi, metodologie, criteri e modalità di valutazione, effettuate e applicate in maniera omogenea in tutti gli ambiti disciplinari.

I contenuti del Curriculum sono le **tematiche portanti** del sapere e dunque delle competenze da promuovere. Ciascun ambito individua le proprie tematiche (i testi, i numeri, lo spazio e le figure, gli esseri viventi, la materia e l'energia, i tipi di società, ...), che possono essere proposte e riproposte in tutti i cicli scolastici, con una progressione a spirale e una scelta di argomenti pertinenti alla particolare fascia di età.

Inoltre, per ciascuna tematica portante, si definiscono i **nuclei fondanti**: gli elementi costitutivi della stessa tematica, i nodi concettuali o concetti strutturanti su cui si intende lavorare. Per tutte le tematiche scelte, i nuclei individuati possono essere riassunti come caratteristiche (dei testi, dei numeri, degli ambienti, delle società, ...), relazioni (temporali, spaziali, causali, interpersonali, ...) e trasformazioni (cambiamenti di punto di vista, operazioni, catena energetica, crescita, ...).

Passando agli obiettivi specifici di apprendimento, per ciascuna tematica portante si definiscono le competenze da promuovere.

Le competenze sono la capacità di trovarsi in determinate situazioni, di comprendere gli elementi costitutivi di esse e di agire in maniera consapevole, allo scopo di raggiungere certi obiettivi. In questa prospettiva, la capacità è la competenza finalizzata. Essa è una potenzialità maturata attraverso insiemi di abilità acquisite che dipendono dalle attività e dalle esperienze proposte dai curricoli.

Sono stati individuate 5 tipologie di competenze:

-conoscitiva è il saper costruire la conoscenza, è il saper immagazzinare, recuperare e sfruttare la conoscenza, allo scopo di favorire lo sviluppo e la crescita di altre competenze e della competenza conoscitiva stessa;

-linguistica è il saper appropriarsi di codici diversi; è relativa all'acquisizione di lingue e di linguaggi, alle caratteristiche di diversi sistemi linguistici e di linguaggi specifici. È in rapporto di stretta interdipendenza fra competenze conoscitive e competenze linguistiche;

-comunicativa riguarda le abilità di comprensione e interpretazione e di espressione scritta e orale che si sviluppano con riferimento a una determinata tipologia testuale e dunque alla narrazione, alla descrizione, all'esposizione, all'argomentazione; è il saper sfruttare codici linguistici in determinati contesti e attività;

-metodologica, competenza riferita all'osservazione, alla problematizzazione, alla formulazione di ipotesi, all'analisi, alla sintesi è il saper procedere in base allo statuto metodologico dell'ambito disciplinare in cui ci si muove, oppure a una metodologia trasversale a diversi ambiti.

Se la competenza metodologica è il saper procedere, la **competenza operativa** è il saper eseguire. Riguarda la pianificazione di percorsi, l'utilizzo di strumenti, l'elaborazione di prodotti, ecc.;

-relazionale, riferita ad attitudini, ad atteggiamenti, all'auto-stima, all'autovalutazione, alla collaborazione, è il sapersi relazionare con se stessi e con gli altri. È lo sviluppo progressivo della consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, delle proprie esperienze. È il saper essere e il saper imparare.

Per ciascuna competenza si individuano gli indicatori particolarmente significativi, cioè ricchi di informazioni relative alla sua evoluzione. Questi indicatori vengono raccolti attraverso l'osservazione quotidiana e la somministrazione di prove e, progressivamente, interpretati e trasformati in una valutazione delle competenze.

Sono stati individuati tre tipi di indicatori che sono caratteristici di percorsi formativi volti a promuovere tutti i vari tipi di competenze individuate e di tutti gli ambiti del curriculum: **l'agire, il rappresentare e il verbalizzare**.

- Per **agire** si intende effettuare determinate operazioni per ottenere dei risultati. Nei percorsi formativi gli esempi dell'agire più comuni sono spostare/spostarsi, abbinare, raggruppare, seriare e scegliere, tutti effettuati in base a un determinato criterio.

⇒ **Spostare/spostarsi** richiede di muoversi in un certo modo, aprire qualcosa, spostare un oggetto, una parte di uno strumento,

- ⇒ **Abbinare** richiede di collegare due oggetti, immagini, testi, elementi,
- ⇒ **Raggruppare** richiede di mettere insieme più oggetti, immagini, testi, elementi
- ⇒ **Seriare** richiede di mettere in ordine più oggetti, immagini, testi, elementi
- ⇒ **Scegliere** richiede di effettuare scelte fra più oggetti, immagini, testi, elementi,

- Per **rappresentare** si intende l'uso di un linguaggio grafico (disegno, schema, simbolo, ecc.), un linguaggio corporeo (mimo, gesto, espressione,) oppure sonoro (produzione di suoni, rumori,).
- Per **verbalizzare** si intende produrre il parlato e/o lo scritto in base a un determinato criterio per intervenire, dare risposte, completare, trasformare o produrre una parte o tutto di un certo tipo di testo, ecc.

Le scelte metodologiche sono basate su un'idea dell'apprendimento come una costruzione attiva e creativa delle proprie competenze. Occorre proporre attività capaci di costruire un rapporto fra elementi noti ed elementi nuovi, in modo che il nuovo possa essere assimilato al noto e il noto possa accomodarsi al nuovo, con conseguente arricchimento di schemi mentali e competenze. Tali presupposti devono prevedere attività che propongono cicli composti da fasi di esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva.

Infine, si stabiliscono criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti, basati sull'accertamento di competenze. Una volta scelte le macrocompetenze su cui basare la valutazione, si possono individuare gli indicatori necessari per poterle valutare. Gli indicatori sono dati capaci di fornire informazioni sullo stato e sull'evoluzione di determinati fenomeni. Per poter valutare competenze occorre raccogliere dati che permettano di riflettere sulla loro evoluzione. Questi dati sono da intendersi come comportamenti osservabili, legati a questa evoluzione, cioè, come indicatori di competenze che si sviluppano. Dunque, gli indicatori sono dati da interpretare che ci danno informazioni sulle competenze che vogliamo promuovere. La competenza non è mai direttamente osservabile; possiamo solo accedere alla sua evoluzione attraverso gli indicatori individuati dal gruppo docente.

LA COSTRUZIONE DEI CURRICOLI VERTICALI ESSENZIALI

All'interno di un progetto articolato di ricerca e di approfondimento, i docenti di Scuola Primaria, di Scuola dell'Infanzia e della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo, hanno proceduto alla lettura collegiale delle Indicazioni per il Curricolo rilevandone la struttura, il modello formativo, il linguaggio, i contenuti disciplinari e la metodologia, in un confronto parallelo con i documenti elaborati nel Circolo.

Ciò ha fatto emergere la necessità di declinare le competenze attraverso la costruzione di un curriculum verticale rispondente alle esigenze dell'utenza, nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità. Un'apposita commissione pertanto ha elaborato per ciascuna disciplina un documento di sintesi contenente i profili in uscita degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e degli alunni di classe quinta.

Tali documenti sono stati condivisi nei gruppi di dipartimento ed approvati dal Collegio Docenti. In particolare, analizzando il Curricolo dell'Area Antropologica, in riferimento all'indicatore "Saper riconoscere le norme che regolano la vita sociale", i docenti hanno concordato di considerare la "Competenza Relazionale" un'abilità trasversale ad ogni disciplina e pertanto valutabile da tutta l'equipe pedagogica.

Con la costituzione dell'Istituto comprensivo tale prospettiva di lavoro avrà come riferimento l'arco temporale dai 3 ai 14 anni, a partire dalle elaborazioni precedenti delle preesistenti direzioni didattiche e scuola media.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina di insegnamento un tempo adeguato.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Peraltro il Regolamento in materia di Autonomia Scolastica (DPR. n. 275/99) consente alle Istituzioni

Scolastiche di definire i Curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

I docenti, nell'ambito delle attività di programmazione che si svolgono all'inizio dell'anno scolastico, operano una selezione ragionata dei contenuti anche in relazione ai tempi effettivamente disponibili.

Pertanto il monte ore settimanale non va inteso in modo rigido in quanto esigenze organizzative o ambientali possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Ad esempio le attività legate a specifici progetti possono richiedere una intensificazione in determinati momenti dell'anno.

La gestione delle risorse umane è improntata a criteri di efficacia e flessibilità, anche tenuto conto di quanto previsto dalle norme in materia di organico di circolo.

Ciò significa che in alcune realtà scolastiche dell'Istituto Comprensivo si opera per utilizzare nel maggior numero possibile di classi gli insegnanti formati in una specifica area di competenza (musica, attività motoria, inglese).

In conseguenza a tale organizzazione non sempre esiste una corrispondenza precisa e univoca tra insegnanti e classi, ma i criteri dell'impiego delle risorse dipendono dalle caratteristiche e dalle necessità del singolo contesto.

L'attività didattica si sviluppa secondo i criteri evidenziati nei più recenti documenti di indirizzo prodotti dalle diverse Commissioni Nazionali che hanno lavorato nel corso degli ultimi anni:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro;
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;
- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
- impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa, assai diffuse tra i ragazzi.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo.

COME SI INSEGNA

L'insegnamento è certamente la variabile che più di altre influisce sui risultati; da un lato non si condivide un modello miracolistico secondo cui la scuola potrebbe risolvere da sola ogni problema, ma dall'altro siamo convinti che il modo di fare scuola possa influire in modo decisivo sul successo o sull'insuccesso scolastico degli alunni.

Si tratta di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino facendogli assumere consapevolezza del suo rapporto con la vita stessa, creandogli attorno un clima positivo e favorevole.

Un elemento didattico di notevole importanza riguarda la "memoria storica" della classe o della sezione: giornalini di classe o di plesso, cartelloni, mostre, ecc... sono strumenti importanti per consolidare l'identità individuale e di gruppo degli alunni.

"LEZIONE" COLLETTIVA A LIVELLO DI CLASSE

La lezione collettiva, vista come superamento della pura trasmissione di saperi, è un utile strumento quando si richiede l'intervento degli alunni per costruire la lezione stessa nell'ottica della realizzazione del sapere comune.

ATTIVITÀ DI PICCOLO GRUPPO

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità delle risorse a disposizione.

INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

L'individualizzazione come insegnamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.

Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- ◀ analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- ◀ osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- ◀ impostazione di un rapporto docente/discente adeguato alle esigenze del soggetto;
- ◀ riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- ◀ adeguamento delle proposte didattiche (e quindi anche dei materiali) alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati.

UTILIZZO DELLA COMPRESENZA DEI DOCENTI

Per la realizzazione degli obiettivi e delle attività previste dal presente piano appare indispensabile (laddove è possibile) prevedere interventi didattici con la compresenza dei docenti in particolare nei plessi con un numero elevato di alunni stranieri inseriti o con particolari situazioni di disagio.

Purtroppo la riduzione di personale degli ultimi anni ha praticamente azzerato la disponibilità di compresenza. Le poche risorse disponibili sono utilizzate per l'assistenza a mensa.

Sarà pertanto possibile prevedere l'intervento contemporaneo di due docenti per attività di recupero a piccoli gruppi solo predisponendo appositi progetti che prevedano ore aggiuntive dei docenti da retribuire con il fondo di Istituto,

In particolare tale interventi dovrebbero permettere di conseguire i seguenti obiettivi:

- ◀ individualizzazione degli interventi,
- ◀ recupero/rinforzo per gli alunni con particolari situazioni di disagio(progetto fasce deboli)
- ◀ realizzazione di progetti pluridisciplinari di qualità
- ◀ predisposizione di attività di prima alfabetizzazione e recupero alunni stranieri

Tenendo conto di tutto ciò, si ritiene possibile che gli alunni in difficoltà possano seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità e si provvederà, se necessario, alla stesura di piani personalizzati per quegli alunni con particolari disagi o con Bisogni educativi speciali .

SUDDIVISIONE MONTE ORE DISCIPLINE

Considerata la varietà di orari dell'Istituto Comprensivo si è resa necessaria una analisi della suddivisione del monte ore delle varie discipline nei vari plessi o moduli al fine di mantenere l'uniformità dell'Offerta Educativa.

Si sono quindi stabiliti alcuni principi comuni per l'organizzazione dell'orario settimanale degli alunni e la suddivisione delle varie discipline, demandando ad ogni plesso gli adattamenti necessari per definire in modo funzionale il progetto educativo e l'organizzazione delle attività.

Criteria comuni :

- monte h minimo di ciascuna disciplina (es LI non meno di 5 h...) su un totale di 27 h settimanali di scuola lasciando un margine di decisionalità al team per le h che superano il monte h di base, per integrazione h discipline, progetti, recuperi mensa, aggiustamenti vari dell'orario
- monte h annuale o pluriennale da effettuare anche con la realizzazione di attività di tipo trasversale alle diverse discipline qualora per motivi organizzativi non sia possibile garantire settimanalmente l'effettuazione delle ore previste per ogni disciplina
- possibilità di articolare l'orario del docente (compresa L2 e IRC) su base plurisettimanale (per 1 h al massimo) per permettere una più funzionale organizzazione dell'orario del docente e del tempo scuola(tenendo però conto che in caso di nomina di supplente l'orario dovrà comunque essere di 22 h settimanali)
- tempo dell'intervallo considerato come effettivo tempo scuola che rientra nella disciplina su cui ricade e tenerne conto nel bilanciare il quadro orario delle varie classi

Si è stabilita pertanto la seguente suddivisione disciplinare e l'individuazione delle seguenti quote minime per le discipline

QUOTE ORARIE PER DISCIPLINA (calcolate su un totale di 27 h settimanali)

Classe 1^	LI	L2	MA	ST.GEO	TECNOL	SC	IRC	MOT/ARTE IMMAG/MUSICA	Totale
	7	1	6	4	1	2	2	4	27
Classe 2^	LI	L2	MA	ST.GEO	TECNOL	SC	IRC	MOT/ARTE IMMAG/MUSICA	
	6	2	6	4	1	2	2	4	27
Classe 3^ ^	LI	L2	MA	ST.GEO	TECNOL	SC	IRC	MOT/ARTE IMMAG/MUSICA	
	6	3	6	4	1	2	2	3	27
Classe 4^ 5^	LI	L2	MA	ST.GEO	TECNOL	SC	IRC	MOT/ARTE IMMAG/MUSICA	
	6	3	6	4	1	2	2	3	27

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA COME SI VALUTA

Un sistema di valutazione orientato all'acquisizione delle competenze essenziali di ogni disciplina allontana la concezione che valutare significhi solo esprimere un giudizio.

Il percorso di formazione sulla revisione dei Curricoli ha previsto momenti di riflessione sul processo di valutazione e sulle modalità di verifica che ha impegnato gli insegnanti negli ultimi anni in gruppi di lavoro per aree disciplinari. Nell'Istituto Comprensivo si stanno adottando delle procedure sempre più concrete e verificabili.

I momenti di formazione collegiale e di approfondimento individuale hanno impegnato il Collegio Docenti a interrogarsi sul significato di verifica e di valutazione. La valutazione di tipo disciplinare va modificata in un'ottica di valutazione trasversale. I docenti sono chiamati a valutare competenze e la valutazione diventa un processo coerente se Curricolo, programmazione, valutazione concorrono alla loro acquisizione.

La **verifica** non è solo un prodotto, ma un percorso di accertamento di competenze, un momento che, coinvolge due protagonisti, l'alunno e l'insegnante che prevede tre fasi (iniziale, in itinere e finale) e offre la possibilità di costruire conoscenza dall'errore del bambino.

Viene attuata attraverso prove di vario tipo, compresa l'osservazione, è analisi quantitativa di dati che, condivisi, danno la **valutazione**, cioè la visione qualitativa delle competenze raggiunte dagli alunni.

La valutazione è uno strumento che indica all'insegnante come procedere e aiuta il bambino a diventare consapevole del suo livello di competenza.

E' un processo non disgiunto dall'autovalutazione e aiuta gli alunni ad acquisire buoni livelli di metacognizione.

Diventa strumento di formazione quando il bambino capisce che il voto non è prioritario e determinante.

La valutazione si riferisce al processo, cioè al percorso del bambino, più il percorso dell'insegnante, in un determinato periodo di apprendimento. E' parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico. Accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire al bambino la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve la funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo

Il Collegio Docenti ha concordato di adottare sia prove comuni elaborate nei gruppi di lavoro per ambito disciplinare sia l'osservazione. Le prove scritte e orali e l'osservazione hanno pari dignità e valenza e si compensano nel momento della valutazione finale.

La specificità delle discipline non esclude, anzi si inserisce in un'ottica collegiale di trasversalità, per cui la compilazione del quadro di sintesi definizione in sede di scrutinio del voto sintetico riportato nel Documento di valutazione (pagella) avverrà a livello collegiale.

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Il Decreto legislativo 62/2017 prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Inoltre, l'istituzione scolastica deve attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, ha indotto il CD alla decisione di non attribuire voti numerici nella valutazione quotidiana, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé.

Pertanto si concorda, in merito alle valutazioni sugli elaborati scritti, sulle verifiche e sulle interrogazioni orali, di utilizzare brevi comunicazioni descrittive, sufficientemente chiare sia sugli obiettivi / livelli di competenza raggiunti che su quelli non ancora consolidati / in via di acquisizione

Dopo un percorso di confronto e condivisione all'interno del gruppo docente sono stati individuati criteri e modalità di valutazione, approvati dal Collegio Docenti con carattere vincolante ai quali gli insegnanti si devono attenere onde evitare d'inviare messaggi contraddittori alle famiglie degli alunni:

a) sugli elaborati degli alunni, ritenuti più significativi, e sul **diario**, in caso di "interrogazioni", saranno annotati, in modo discorsivo, i risultati raggiunti, con consigli, indicazioni, orientamenti che possano aiutare il bambino a capire a che punto è del percorso di crescita, che cosa ha appreso e che cosa deve ancora apprendere, cosa può fare per migliorare o per ovviare ad una difficoltà.

b) Indicazioni per i giudizi aperti

- uso del rinforzo positivo per valorizzare ciò che l'alunno sa fare,
- descrizione del tipo di prestazione data dal bambino, consigli, suggerimenti per superare le difficoltà
- evitare giudizi di valore
- segnalare numero errori. risposte esatte
- usare enunciati esplicativi, commenti in positivo
- usare brevi frasi anche di incoraggiamento
- giudizio discorsivo relativo alle competenze raggiunte e all'impegno dimostrato o non dimostrato
- Le osservazioni e i feed back dovranno essere espliciti e chiari in modo tale da evitare l'effetto "sorpresa" di fronte al voto espresso sulla scheda di valutazione.

c) Registro dei docenti scuola primaria:

I quadri di sintesi del Registro dei docenti con l'attribuzione del voto numerico, per ogni quadrimestre, saranno compilati utilizzando il registro elettronico mediante l'utilizzo di Indicatori per le singole discipline descritti nelle Rubriche Valutative approvate dal Collegio dei Docenti e pubblicate sul sito della scuola

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

I risultati della valutazione periodica e finale vengono comunicati alle famiglie tramite copia cartacea del modello di scheda elettronica elaborata dal team durante le operazioni di scrutinio.

Dal corrente anno scolastico sarà possibile accedere alla piattaforma Regel anche ai genitori tramite password d'accesso.

Sul documento di valutazione verrà utilizzata la gamma dei voti decimali da cinque a dieci.

In ottemperanza al D. LGS. n.62/2017 VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEL PRIMO CICLO art.2 sono stati individuati i criteri di CRITERI di VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DISCIPLINE attraverso la costruzione di rubriche valutative per ciascuna disciplina che consentono, oltre ad una maggiore uniformità di valutazione da parte dei docenti, la descrizione dei livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno in ciascuna disciplina corrispondenti ai voti in decimi riportati sul documento di valutazione.

Nella parte finale del Documento di valutazione saranno inserite le note e le osservazioni di descrizione del processo e del livello globale di apprendimento raggiunto che integrano e completano la valutazione delle discipline e del comportamento.

In particolare verranno presi in considerazione l'inserimento nella classe, la collaborazione con i compagni, la partecipazione alla vita scolastica, il metodo di studio e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

CRITERI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il giudizio relativo al comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento circa eventuali comportamenti negativi.

Saranno considerati i seguenti **indicatori**:

- partecipazione alle attività;
- rispetto delle regole:
- autonomia,
- responsabilità

e saranno utilizzati i seguenti **descrittori**:

- responsabile e maturo
- sempre corretto
- abbastanza corretto
- non sempre corretto e responsabile
- poco controllato
- scorretto e poco controllato

LA SCUOLA SECONDARIA

ELABORAZIONE DEI CURRICOLI DISCIPLINARI

Punti fondamentali per la costruzione di un curriculum

I traguardi di competenza sono presenti nelle Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012 insieme agli obiettivi di apprendimento; pertanto il curriculum specifico della scuola sarà caratterizzato dalla riconsiderazione dei traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento, integrati con le scelte metodologiche, le attività e progetti in collegamento con il territorio, esemplificazione di percorsi di lavoro particolarmente significativi, indicazione dei criteri di valutazione adottati, indicazione del percorso per la certificazione delle competenze.

Le programmazioni annuali, facendo riferimento ai traguardi di competenza dei curricoli, riporteranno gli obiettivi di apprendimento e i contenuti sui quali sarà incentrata l'attività didattica per una specifica annualità; inoltre verranno evidenziate alcune scelte metodologiche, attività e progetti caratterizzanti una specifica annualità.

Didattica per competenze.

Nell'organizzazione del profilo delle competenze, si considerano aree disciplinari e discipline, continuità ed unitarietà del curricolo, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze, al fine di operare come una comunità educativa e professionale e sviluppare competenze di cittadinanza

Competenze chiave

1) Comunicazione nella lingua madre o lingua d'istruzione

Un particolare rilievo verrà dedicato al curricolo relativo alla lingua madre e d'istruzione (lingua italiana) perché trasversale a tutte le discipline, senza negare l'importanza degli altri curricoli

2) Comunicazione nelle lingue straniere

3) Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche

4) Competenze artistico/espressive

Competenze attese al termine del triennio di frequenza della Scuola secondaria di 1° grado.

COMPETENZE TRASVERSALI EDUCATIVE - acquisire una coscienza civica - saper stabilire rapporti positivi con compagni e con adulti - sapersi orientare nelle scelte future - essere sensibili di fronte ai problemi contemporanei - saper argomentare su fatti e avvenimenti conosciuti

COMPETENZE TRASVERSALI DIDATTICHE - saper stabilire collegamenti fra contenuti disciplinari - saper sintetizzare e utilizzare dati, formule, contenuti, per costruire e risolvere nuovi problemi - saper consultare fonti di diversa natura, confrontare e scegliere - saper comunicare con esattezza, efficacia il proprio vissuto e le proprie idee - saper formulare progetti operativi

VALUTAZIONE

La valutazione delle singole discipline, del comportamento e delle competenze fa preciso riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo e al **D. Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017** "Norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze", alla **Circolare prot. n. 1865 del 10.10.2017** "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato: quadro normativo", al **D.M.742** "Certificazione delle competenze (Modelli)", al **D.M. 741** "Esame di stato conclusivo primo ciclo", alla **Rilevazione degli apprendimenti 2018 Invalsi** e con riferimento al Regolamento di Istituto DPR 249/1998, allo Statuto degli Studenti e delle studentesse .

La valutazione è collegiale (docenti curriculari, ICR/alternativa), coerente con l'offerta formativa delle situazioni scolastiche e con la personalizzazione dei percorsi. Prevede l'attivazione di specifiche strategie per migliorare i livelli di apprendimento ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

A tal fine sono stati individuati:

A) CRITERI di VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Sono state definite rubriche valutative per ciascuna disciplina che consentono, oltre ad una maggiore uniformità di valutazione da parte dei docenti, la descrizione dei livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno in ciascuna disciplina corrispondenti ai voti in decimi riportati sul documento di valutazione.

B) CRITERI di VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio sintetico dai docenti di classe. Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento dell'allievo durante la

vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento circa eventuali comportamenti negativi.

Saranno considerati i seguenti **indicatori**:

- partecipazione alle attività;
- rispetto delle regole;
- autonomia,
- responsabilità

e saranno utilizzati i seguenti **descrittori**:

- responsabile e maturo
- sempre corretto
- abbastanza corretto
- non sempre corretto e responsabile
- poco controllato
- scorretto e poco controllato

C) CRITERI PER LA VALIDITA' DELL' ANNO SCOLASTICO

E' necessaria la frequenza di $\frac{3}{4}$ monte ore annuale. Il Consiglio di Classe procede ad un costante monitoraggio e alla puntuale e tempestiva informazione alla famiglia di ciascun alunno in caso di frequenza irregolare.

D) CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L' Alunno è ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione inferiore a $\frac{6}{10}$ in una o più discipline. La valutazione inferiore ai $\frac{6}{10}$ è da riportare sul documento di valutazione.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame può essere disposta dal Consiglio di Classe con deliberazione motivata qualora, nonostante specifiche strategie che consentano all'alunno di migliorare il livello di apprendimento, lo stesso non consegua gli obiettivi prefissati.

E) CRITERI per l'ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo

Per l'ammissione all'esame sono necessari i seguenti requisiti:

- Frequenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale
- Non essere incorsi nelle sanzioni disciplinari previste dall'art. 4 comma 6 e 9 bis del DPR 249/98 (sospensioni)
- Aver partecipato alle prove INVALSI

Il voto di ammissione deve tener conto del percorso triennale in conformità con i criteri e le modalità definite dal C.D. Si può attribuire anche un voto di ammissione inferiore a $\frac{6}{10}$

La valutazione finale è espressa con voti in decimi. La certificazione dei livelli delle competenze di ciascun alunno è redatta in sede di scrutinio finale. Alla certificazione dei livelli di competenze chiave si aggiunge una sezione, predisposta e redatta a cura dell'Invalsi, per la descrizione del livello raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese.

Nella parte finale del Documento di valutazione saranno inserite le note e le osservazioni di descrizione del processo e del livello globale di apprendimento raggiunto che integrano e completano la valutazione delle discipline e del comportamento.

In particolare verranno presi in considerazione l'inserimento nella classe, la collaborazione con i compagni, la partecipazione alla vita scolastica, il metodo di studio e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

PROGETTO "VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI" (Bando "Officina didattica Fondazione CRC)

Il nostro istituto ha aderito al progetto triennale di rete volto all'approfondimento della valutazione.

Il progetto prevede la partecipazione di 21 Istituti dall'infanzia alle superiori e un'articolazione in micro-reti. La tematica della valutazione è molto ambiziosa ed è emerso che tutte le scuole hanno necessità di affrontarla, anche se non tutte lavorano ancora per competenze. Sono previste attività di formazione e gruppi di lavoro e confronto.

2.INCLUSIVITA' E SUCCESSO FORMATIVO

La nostra scuola si impegna a migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

Il piano annuale per l'inclusione(P.A.I.) è previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013. Esso intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del P.T.O.F. Il P.A.I. rappresenta lo strumento per accrescere la consapevolezza della centralità e trasversalità dei processi inclusivi, mirando alla qualità dei risultati e per favorire un contesto educativo dove realizzare concretamente **“una scuola per tutti e per ciascuno”**. Esso va inteso come la programmazione di un processo responsabile ed efficace di crescita, partecipazione e progettazione della propria offerta formativa mirata all'inclusione anche attraverso la lettura della realtà e una didattica attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare un impegno programmatico per l'inclusione, con obiettivi di miglioramento nella trasversalità negli ambiti disciplinari, nella gestione delle classi, l'organizzazione dei tempi e gli spazi scolastici nonché le relazioni tra docenti alunni e famiglie.

In ottemperanza alla C.M. n.8 del 6 marzo 2013 è stato costituito un gruppo di lavoro per l'inclusività (G.L.I.) con compiti di valutazione del livello di inclusività della scuola e di progettualità specifica.

Il G.L.I. ha elaborato il Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con B.E.S., attraverso un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulato un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola.

Il Piano, discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti, costituisce parte integrante del PTOF dell'Istituto Comprensivo.

In corso d'anno il Piano viene costantemente monitorato e integrato dal G.L.I. e tutti i docenti si impegnano a mettere in atto le procedure che ne permettano la piena attuazione e il conseguente aumento del livello di inclusività della scuola.

Il piano dell'Offerta Formativa prevede pertanto un *“concreto impegno programmatico”* in tema di Bisogni Educativi Speciali, fondato sulla *“trasversalità delle prassi di inclusione”* da garantire nei diversi ambiti:

- Nell'insegnamento curricolare
- Nella gestione delle classi
- Nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- Nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

Nel Piano annuale per l'Inclusione sono inserite le linee di indirizzo del circolo e le scelte organizzative, didattiche e metodologiche contenute nel POF relative agli alunni con B.E.S. e vengono descritte le procedure e le *“buone prassi”* riferite a:

- Alunni di altre culture
- Alunni in situazioni di svantaggio
- Alunni diversamente abili
- Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIVITA'

Sulla base delle risultanze del R.A.V. è stato individuato come obiettivo la definizione di un protocollo che definisca le procedure, le modalità più opportune e le pratiche migliori per l'inclusione di tutti gli alunni, quale strumento per una più efficace e condivisa azione della scuola.

PROGETTO ACCOGLIENZA /CONTINUITA'

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza intesa come un'occasione per gli alunni dell'istituto di conoscere una nuova realtà scolastica, volta a favorire un passaggio sereno fra i diversi cicli di istruzione e una prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, in un'ottica di *“unitarietà del sapere”*.

Si sono individuate forme e modalità di raccordo tra i diversi ordini di scuola che prevedono percorsi per gli alunni degli "anni ponte" ossia le classi di partenza di una nuova esperienza scolastica (primo anno scuola infanzia, primo anno scuola primaria). L'intento è quello di garantire il diritto di ogni bambino ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Per far conoscere il piano di offerta formativa, prima delle iscrizioni, vengono organizzati incontri rivolti alle famiglie sotto forma di serate di presentazione e giornata di scuola aperta durante le quali le famiglie possono visitare le scuole dell'infanzia e primarie del territorio.

Generalmente prima dell'inizio dell'anno scolastico sono convocate le assemblee durante le quali viene presentato il piano annuale delle attività previsto e vengono date informazioni organizzative.

Durante il mese di marzo, si organizzano incontri rivolti alle famiglie degli alunni che accedono per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia utilizzati per la presentazione delle finalità della Scuola e del progetto: "A come...Attesa-Accoglienza-Ambientamento". Nel mese di maggio-giugno le insegnanti di ogni plesso incontrano genitori e bambini nuovi iscritti, per una mattinata a scuola, favorendo così un primo approccio con la realtà scolastica. Incontri, visite, scambi di materiali prodotti ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi-ponte", momenti di osservazione in Scuola dell'Infanzia per insegnanti di Scuola Primaria ai fini di una migliore conoscenza reciproca e delle modalità di lavoro dei due ordini di scuola, sono alcune delle attività finalizzate a garantire percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola.

Verso gennaio è prevista la Giornata dell'Accoglienza organizzata in collaborazione con la Scuola Secondaria di Primo Grado per un saluto agli ex alunni passati all'ordine di scuola successivo e, favorire così un primo approccio con la futura realtà scolastica agli alunni di quinta.

PROGETTO INTERCULTURA

La nostra scuola considera fondamentale lavorare nell'ottica multiculturale impegnandosi a dare un contributo alla costruzione di una società interetnica, in cui ogni individuo è riconosciuto nella sua dignità di uomo e di essere umano, portatore di valori, tradizioni e cultura diversa.

L'accoglienza e l'integrazione degli alunni e la conoscenza delle diverse culture costituiscono priorità irrinunciabili per l'Istituto Comprensivo, sono parte integrante dell'intero curriculum e sono da perseguirsi collegialmente con attività trasversali.

Per favorire il processo di integrazione e per prevenire eventuali manifestazioni di intolleranza e di emarginazione, i docenti predispongono percorsi mirati a valorizzare la diversità come risorsa e si programmano attività di conoscenza reciproca e di rispetto delle diverse identità.

Particolare attenzione andrà prestata ai rapporti con le famiglie e all'organizzazione alle assemblee e dei colloqui individuali perché diventino momento di scambio e di confronto, facilitino la comunicazione, tra le diverse culture e favoriscano il processo di integrazione.

Dall'anno scolastico 2007/2008 è stato elaborato in collaborazione con il Consorzio Intesa e le scuole presenti sul territorio un Protocollo di Accoglienza approvato dai Collegi dei Docenti e adottato da tutte le scuole.

Il Protocollo prevede procedure e modalità di comportamento comuni per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni di altre culture nelle classi o sezioni.

Nella Scuola Primaria e Secondaria, in particolare, rimane fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 D.P.R. 394/99). Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare in riferimento ad un progetto educativo pluriennale.

Al fine di favorire o migliorare i rapporti tra alunni di nazionalità e culture diverse si prevedono le seguenti attività:

- Applicazione delle procedure previste dal protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni di altre culture nelle scuole del Circolo.
- Intervento di mediatori culturali per l'inserimento dell'alunno nella classe (mediazione tra alunno e insegnante), per i colloqui con le famiglie e le assemblee di classe e per la traduzione di materiale e documenti scolastici e per attuare percorsi di educazione alla conoscenza, alla consapevolezza dei diritti dei bambini nel mondo (con riferimento alla Convenzione sui diritti dell'infanzia) e di conoscenza delle diverse culture.

- Prestazione di ore aggiuntive di insegnamento da parte dei docenti del Circolo in servizio (da retribuire con il FIS) per la realizzazione di percorsi di recupero/ alfabetizzazione rivolti agli alunni di nuovo inserimento o con difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana.
- Attività della commissione intercultura : predisposizione percorsi didattici differenziati, raccolta, organizzazione e produzione di materiale per l'insegnamento dell'italiano agli alunni di altra nazionalità, organizzazione di percorsi di formazione per docenti, coordinamento delle diverse iniziative.
- Comunicazioni riguardanti feste e manifestazioni culturali finalizzate alla conoscenza delle diverse culture e alla costruzione di buone relazioni tra le famiglie di alunni di diverse nazionalità e con la scuola.
- Ampia comunicazione della varie proposte del territorio relative all'area interculturale a cui le diverse scuole possono aderire.

PROGETTO B.E.S

La direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" allarga il campo di intervento e di responsabilità della scuola all' area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) nella quale rientrano tre grandi sottocategorie:

- area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- area della disabilità; (certificata ai sensi della legge 104/92)
- area dei disturbi evolutivi specifici;(Legge 170/2010)

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

La scuola opera per individuare precocemente le difficoltà e per intervenire con gli strumenti e le risorse disponibili al fine di creare un ambiente educativo favorevole alla crescita di benessere per tutti e di instaurare con le famiglie proficui rapporti di collaborazione. Altresi si impegna a riconoscere tempestivamente possibili forme di disagio grave, attivando adeguate strategie per rimuoverle.

Si ritiene prioritario creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate o vive in una situazione di handicap.

L'intervento rivolto agli alunni deve partire dal presupposto che la valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia. Per affrontare e superare lo svantaggio la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, corsi di nuoto, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

Parallelamente, nello specifico la scuola si impegna nel perseguire i seguenti obiettivi:

- Accoglienza e integrazioni alunni stranieri di recente immigrazione
- Miglioramento delle situazioni di apprendimento degli alunni con problematiche relazionali e comportamentali
- Supporto alle famiglie degli alunni in difficoltà
- Maggior attenzione alla gestione di problematiche conflittuali
- Interventi di recupero per alunni in difficoltà di apprendimento
- Corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri di recente immigrazione
- Attività individualizzate o a piccolo gruppo per alunni con difficoltà relazionali e/o di apprendimento

Le attività previste dal Progetto saranno realizzate utilizzando il Fondo per l'Istituzione Scolastica e le risorse destinati alle aree a rischio

Area dei disturbi evolutivi specifici;(Legge 170/2010)

La legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento" riconosce *"la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento"*

(DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”.

In riferimento a tale normativa, la scuola si attiva per identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento (Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività ADHD.....) e i segnali di rischio.

I docenti comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e concordano strategie di intervento.

Se, dopo l'intervento di potenziamento effettuato permangono significative difficoltà, i docenti invitano i genitori a rivolgersi agli specialisti per gli approfondimenti.

La famiglia consegna il documento di certificazione diagnostica in segreteria e la scuola individua le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con disturbi evolutivo specifici possano raggiungere il successo formativo.

Inoltre, sulla base della diagnosi emersa, ciascun team/ Consiglio di classe adotta gli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché le misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere”(L.170 8/10/10)

Si valuterà, a seconda dei casi, se predisporre opportune prove per la verifica, riservando tempi diversi da quelli ordinari in tutto il percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) viene predisposto - utilizzando un modello definito dalla scuola sulla base di quello regionale - nell'anno in cui viene redatta la certificazione e aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria), o in qualsiasi momento, qualora vi siano delle modifiche significative nel percorso scolastico e personale dell'alunno.

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla Verifica del PDP.

Al passaggio ad un altro ordine di scuola o in caso di trasferimento, la famiglia firma il consenso al trasferimento della certificazione diagnostica e della documentazione dei percorsi didattici personalizzati del proprio figlio.

PROGETTO DISABILITA' (area della disabilità certificata ai sensi della legge 104/92)

Ogni alunno è portatore di una propria identità, esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico, gli alunni diversamente abili entrano in contatto con coetanei e adulti, conoscendo diversità di genere, di carattere, mettendo così a confronto le proprie potenzialità –abilità e/o incapacità con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione riguarda tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questo sfondo di riferimento, la scuola ha il dovere di rispondere in modo attento ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. L'integrazione, infatti, non deve limitarsi alla sola presenza fisica dell'alunno disabile nell'ambiente scuola, ma deve essere realmente inclusiva e socializzante al fine di garantire la possibilità di vivere esperienze di alto valore formativo. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, a volte, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere specifiche, gravi, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale

Al fine di favorire la piena integrazione degli alunni diversamente abili sono previste attività finalizzate all'accoglienza e all'integrazione degli alunni disabili dell'Istituto Comprensivo:

- attività di commissione del gruppo di insegnanti di sostegno per l'accoglienza e il supporto ai nuovi docenti nella predisposizione del Pei degli alunni;
- contatti con gli specialisti che seguono gli alunni;

- partecipazione dei docenti di sostegno o di classe in cui sono inseriti alunni disabili ad attività di formazione organizzate dai vari Enti territoriali ;
- attività di autoformazione dei docenti di sostegno ;
- contatti e visita al Centro Nuove Tecnologie per la disabilità , presso la “scuola polo” Istituto Grandis di Cuneo per la visione di ausili informatici e software didattici per la disabilità ;
- acquisto di materiale specifico

Per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispettoso delle loro potenzialità, il team docente/consiglio di classe, con il coordinamento dell’insegnante di sostegno, predispone un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** sulla base della documentazione clinica agli Atti della scuola, della osservazione, e della documentazione didattica precedente. I docenti redigono i documenti procedono alla valutazione intermedia e finale tenendo conto anche delle indicazioni dei genitori e dei diversi operatori (referenti del caso, terapisti...) che intervengono sull’alunno.

3. CITTADINANZA ATTIVA:UNA SCUOLA APERTA AL MONDO

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

“La nostra scuola deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell’Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l’umanità tutta intera non possono essere risolti all’interno dei confini nazionali tradizionali ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un’unica comunità di destino planetario. Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione è necessario che la scuola li aiuti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e dell’umanità. La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell’intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto” (Dalle Indicazioni Nazionali).

“L’educazione alla cittadinanza nella scuola persegue l’obiettivo di fornire agli studenti quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e capire le «regole del gioco» della stessa, aiutandoli a trovare il loro cammino individuale. ”

Il saldo legame tra mondo della scuola e tessuto sociale, come laboratorio di cittadinanza e multiculturalità, è stato il tema trattato nei seminari di formazione “Cittadinanza e Costituzione”, organizzato all’inizio di settembre negli ultimi anni scolastici, rivolti agli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, organizzato dal Comune di Bra in collaborazione con l’assessorato all’istruzione e la scuola di pace, con l’obiettivo di promuovere all’interno degli istituti appositi percorsi formativi .

Una delle scelte educative di fondo dell’Istituto è la formazione dell’uomo e del cittadino.

Questa scelta implica il riferimento ad un’idea di scuola per la persona e di scuola delle persone, cioè uno spazio relazionale nel quale diversi soggetti, secondo le specifiche competenze, concorrono alla costruzione di identità personali libere e consapevoli

Educare alla Cittadinanza per noi significa permettere a ciascuno di diventare un membro attivo della società prendendo coscienza dei propri diritti e doveri. Proprio in una società globalizzata e in rapido cambiamento bisogna avere a disposizione delle competenze e delle conoscenze che permettano ad un individuo di capire le complesse interdipendenze dei tempi moderni. Queste sono le prerogative per sviluppare la capacità ad agire e la capacità di analizzare e prendere delle decisioni in maniera indipendente.

L’ articolazione prevede un impianto diverso dell’intero capitolo delle cosiddette “educazioni”.

Nel decreto n. 59 l’educazione alla convivenza civile si articolava in 6 ambiti diversi

- educazione alla cittadinanza
- educazione stradale
- educazione ambientale
- educazione alla salute
- educazione alimentare
- educazione all’affettività

Tali discipline non sono da considerarsi "materie" o "discipline" quanto piuttosto attività di carattere trasversale e interdisciplinare, di competenza dell'intero team docente / consiglio di classe

Nell'impianto delle "Indicazioni Nazionali", la Cittadinanza è esplicitamente richiamata nelle premesse della sezione dedicata al primo ciclo. "L'Educazione alla Cittadinanza – si legge nel testo delle Indicazioni - viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile".

PROGETTO CURRICOLO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

Sulla base delle risultanze del R.A.V. è stato individuato come obiettivo quello di completare il Curricolo di scuola con la definizione di un curricolo delle competenze trasversali di cittadinanza

PROGETTO EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ, ALLA SESSUALITÀ E ALLA PREVENZIONE DELL'ABUSO SESSUALE

L'educazione dell'affettività e della relazione coinvolge certamente tutti gli allievi e le allieve, in qualsiasi momento della loro vita e della loro crescita. Gioca un ruolo molto importante nella scuola di base e si collega a tutto il lavoro che sia la famiglia che gli insegnanti svolgono in ordine alla promozione della conoscenza di sé e della propria capacità di relazionarsi con gli altri. Il mondo delle relazioni è colto in tutta la sua ampiezza, ma la socializzazione dei bambini nell'ambiente scolastico rappresenta indubbiamente un'occasione per esplorare dinamiche relazionali di forte risonanza affettiva.

Il nostro Istituto, in collaborazione con l'équipe multidisciplinare dell'ASL ALBA-BRA CN 2, ha elaborato un progetto didattico sui temi dell'affettività, sessualità e prevenzione abuso sessuale, rivolto ai bambini, sia della Scuola dell'Infanzia, sia della Scuola Primaria, con il coinvolgimento dei genitori. Nelle classi in cui è stato sperimentato, i riscontri sono risultati molto soddisfacenti. Successivamente il progetto è stato riesaminato, ampliato e articolato in un percorso di lavoro pluriennale, pubblicato recentemente in un libro **"Io sono unico e speciale"** in grado di supportare i docenti nello svolgimento delle attività previste dal percorso didattico.

Gli obiettivi generali per gli alunni sono:

- saper conoscere il proprio corpo e i comportamenti sessuali appropriati;
- approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima
- saper esprimere e gestire emozioni, paure, bisogni;
- sapersi relazionare in modo adeguato al contesto;
- imparare a riconoscere "situazioni a rischio", per non restarne vittime;
- saper utilizzare strategie di sicurezza e modalità di richiesta di aiuto in caso di bisogno.
- comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale

PROGETTO "Il mondo a scuola"

La nostra scuola negli ultimi anni ha partecipato, in rete con molte scuole della provincia, ad alcuni progetti finalizzati alla promozione della conoscenza e della consapevolezza della dimensione europea e mondiale. Finanziati dalla fondazione CRC, si sono succeduti il progetto triennale "L'Europa a scuola, a scuola d'Europa", il progetto annuale "Cittadini senza frontiere" e il progetto triennale "Il Mondo a scuola, a scuola del mondo". Le attività hanno ruotato intorno alla formazione e viaggi di studio per i docenti, esperienze in classe, eventi. I materiali realizzati, raccolti in una apposita piattaforma web, sono tuttora una preziosa risorsa a disposizione dei docenti.

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi, è uno strumento educativo importante che consente, ai cittadini più piccoli, di esercitare la cittadinanza attiva.

Lo scopo è quello di

- far vivere ai ragazzi una concreta esperienza educativa, stimolandoli alla *riflessione* su tematiche che

riguardano la loro società di appartenenza, ristretta o allargata,
-rendere i ragazzi *protagonisti attivi* della vita democratica del territorio attraverso il coinvolgimento nelle scelte che li riguardano. Il diritto di espressione è un diritto inalienabile del fanciullo e, se adeguatamente supportato, può trasformarsi in reale partecipazione alla vita sociale,
-accompagnare i ragazzi in un cammino di *crescita personale*, dando loro uno spazio privilegiato di sperimentazione e responsabilizzazione

INSEGNAMENTO PRECOCE DELLA LINGUA INGLESE e CONTINUITA'

La lingua inglese, inserita nel quadro generale dell'educazione linguistica, è uno strumento che favorisce una maggiore elasticità mentale portando ad accrescere le relazioni interpersonali dell'individuo. Avvalendosi della curiosità verbale tipica dell'età della scuola dell'infanzia e dello stimolo alla socializzazione l'inglese fornisce ai bambini un numero maggiore di stimoli linguistici.

Alla luce di ciò si propone agli alunni la possibilità di vivere il primo incontro con la lingua inglese mediante modalità volte a promuovere la creatività in situazioni ludiche e a favorire tale tipo di alfabetizzazione in continuità e progressività.

Sono previsti interventi nella scuola dell'infanzia rivolti agli alunni dell'ultimo anno laddove sono presenti docenti con adeguate competenze.

LABORATORI OPZIONALI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

Nei Plessi FRANCO GIOETTI, DON MILANI e SAN MICHELE sono attivati i laboratori opzionali di vario tipo che sono tenuti da genitori e volontari, si svolgono un pomeriggio alla settimana, il lunedì e i bambini possono partecipare liberamente e senza costi.

I laboratori opzionali, pur muovendo da esigenze strutturali diverse legate ai plessi in oggetto, vogliono essere innanzitutto un ampliamento dell'Offerta Formativa nonché la risposta a situazioni particolarmente problematiche legate ai contesti multiculturali di provenienza degli alunni.

L'esperienza si configura come un significativo esempio di stretta collaborazione tra Scuola, Famiglia e Territorio, realizzando una esperienza di "Comunità educante" in cui le varie componenti del territorio (docenti, genitori, operatori comunali, associazione, amministrazione comunale) creano una "Alleanza educativa" e operano in sinergia prendendosi insieme cura dei bambini. Si tratta pertanto di una concreta esemplificazione di come possa essere attualizzato e realizzato nel contesto scolastico il Piano per l'Inclusione.

Nella scuola secondaria di primo grado l'organizzazione dell'orario scolastico su moduli di 55 minuti ciascuno, rende necessario il completamento del tempo scuola degli alunni con un rientro pomeridiano di 2 ore, mercoledì pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

Il rientro pomeridiano prevede l'offerta delle seguenti opzioni, scelte dalla famiglia dell'alunno all'atto dell'iscrizione:

1) scientifica/matematica/tecnologica, 2) linguistica, 3) letteraria, 4) artistico/musicale, 5) sportiva

4.SCUOLA E NUOVE TECNOLOGIE

Lo sviluppo delle competenze dei docenti e degli alunni nel settore delle nuove tecnologie è una delle priorità individuate nel PTOF.

Operativamente l'uso delle Nuove Tecnologie è stato avviato: quasi tutte le scuole sono dotate di computer e alcune di laboratori anche se in alcune realtà sono ancora insufficienti per le esigenze della didattica. E' inoltre necessario prevedere un costante rinnovamento delle attrezzature reso sempre più problematico dalle sempre più ridotte risorse finanziarie della scuola.

Nella Scuola dell'Infanzia si prevede che tutti i bambini di 5 anni utilizzino il laboratorio per un primo approccio alle Nuove Tecnologie, compatibilmente con le attrezzature a disposizione del plesso .

Nei plessi di Don Milani, Franco Gioetti, Bandito, San Michele e Pollenzo sono state installate Lavagne

Interattive Multimediali in seguito all'adesione al Piano di diffusione (LIM) (prot.n.3190/3200 12/13 novembre 2009) e al contributo della fondazione CRB e della BCC e della COOP.

Dall'anno scolastico 2015.16 l'utilizzo dei registri elettronici sostituisce del tutto la versione cartacea secondo quanto previsto dalla recente normativa, tranne per i plessi di Riva e Bandito che non dispongono ancora di collegamento wifi e fibra.

Il plesso Dalla Chiesa nel biennio 2014-2015, è stato oggetto di un intenso processo di innovazione tecnologica sia grazie a risorse interne che a investimenti sia pubblici che privati grazie ai quali, in sintesi:

- la scuola è stata completamente coperta da segnale wi-fi e dalla fibra;
- ogni classe è stata dotata di PC;
- 13 classi su 15 sono dotate di Lavagne Interattive Multimediali (LIM);
- è stato introdotto il registro elettronico per tutte le classi e per tutti i docenti a sostituzione dei registri cartacei;
- il personale docente ha iniziato un percorso di adeguamento didattico conseguente a queste innovazioni.

L'Istituto è risultato vincitore nell'anno 2015 del **Bando Regionale "Wi-fi Piemonte"**, finalizzato all'acquisizione di dotazioni tecnologiche volte alla realizzazione di servizi di connettività wireless, con l'obiettivo di consentire l'uso delle tecnologie e dei contenuti digitali in classe, durante le attività didattiche. Con il finanziamento è stato realizzato l'ampliamento e l'adeguamento delle infrastrutture di rete nei plessi delle scuole primarie "Franco Gioetti", San Michele e Pollenzo.

Nell'ottica di una tipologia di lavoro condiviso la scuola dispone di un sito al fine di consentire a tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo di poter inserire il materiale all'interno del sito stesso.

<http://istitutocomprensivobra2.gov.it/index.php>

Il nostro istituto è impegnato a contribuire alla realizzazione del PNSD Piano Nazionale per la Scuola Digitale: in ottemperanza alla Circolare Ministeriale n. 0017791 del 19-11-2015 la nostra scuola ha attivato la figura dell'Animatore Digitale incaricando il docente Cornaglia Sebastiano.

La nostra scuola ha aderito al bando progettoPON/FRSR Prot.n. A00DGEFId/12810 per la realizzazione di ambienti digitali. Il finanziamento del progetto ha consentito di realizzare laboratori mobili dotati di tablet interconnessi ad una LIM nei due plessi principali e di aumentare la dotazione negli altri plessi

La Scuola secondaria di I grado ha partecipato e vinto il bando per l'allestimento dell'atelier creativo

Accanto agli sforzi per implementare e rinnovare la dotazione, adeguata importanza sarà attribuita alle azioni di formazione e di sviluppo dell'effettivo utilizzo didattico efficace delle nuove tecnologie.

Nell'immediato futuro, per quanto attiene le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il nostro Istituto intende investire nei seguenti ambiti:

- ◀ adeguamento e ampliamento della dotazione informatica (hardware), in parte obsoleto e non adeguato all'odierno traffico dati con particolare riferimento ai laboratori informatici;
- ◀ incremento della comunicazione informatica scuola-famiglie mediante accessi personalizzati a parti del registro elettronico;
- ◀ formazione docenti per aggiornare le modalità didattiche;
- ◀ alfabetizzazione informatica degli studenti i quali sono erroneamente considerati in possesso delle basilari conoscenze informatiche (come da recenti studi a livello internazionale).
- ◀ Iscrizione alla piattaforma suite google for educational , set di strumenti gratuiti che Google mette a disposizione di scuole e di università.

Progetto "FLIPPED CLASSROOM" E MOBILE LEARNING:La scuola va in onda (Bando Officina didattica Fondazione CRC)

Il progetto, inserito nel bando della CRC Officina didattica, prevede l'uso delle nuove tecnologie. Si tratta di una metodologia didattica in cui i bambini consultano a casa il materiale predisposto dai docenti relativo ad

una tematica ed eventualmente approfondiscono gli argomenti con l'ausilio di Internet. In classe, tramite le nuove tecnologie, gli alunni rivedono, organizzano ed approfondiscono, con l'aiuto dell'insegnante, il materiale raccolto per la costruzione degli apprendimenti.

“Ne consegue che le risorse online per gli studenti devono avere la caratteristica essenziale di essere accessibili in qualsiasi modo, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, al fine di permettere loro di procedere secondo i personali ritmi di apprendimento e di rivedere e riciclare all'occorrenza. Gli strumenti di tipo mobile si rivelano pertanto di grande utilità: dal concetto di e-learning si passa, in tempi brevi, a quello di mobile learning, inteso sia come apprendimento al di fuori della classe tradizionalmente intesa sia come integrazione in attività di classe.”(dalla sintesi dal documento riassuntivo del progetto)

Il progetto giunto alla terza annualità, dopo la fase di formazione dei docenti interessati, prosegue con la ricaduta didattica nelle classi.

5.SPORT SICUREZZA E SALUTE

PROGETTO ATTIVITÀ MOTORIE

Il movimento e il gioco, momenti essenziali dell'attività motoria e dello sport, rispondono ad un bisogno primario della persona e, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono al suo sviluppo armonico promuovendo inoltre la cultura del rispetto dell'altro, del rispetto delle regole che rappresentano importanti veicoli di inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio giovanile. L'attività motoria viene così intesa sia come mezzo efficace per sviluppare la partecipazione responsabile, il rispetto delle regole e delle persone sia come divertimento, come momento per socializzare e mira pertanto al raggiungimento del benessere psicofisico.

A tal fine, attraverso l'intervento in classe e coi genitori di esperti di educazione alla salute (es. medici, dietisti) si mira all'acquisizione di corrette abitudini alimentari.

La nostra scuola, in sinergia con le agenzie sportive locali promuove svariate iniziative con l'intervento di esperti nelle classi (Judo-volley-Basket-pallavolo..) per favorire la conoscenza delle diverse discipline sportive, sia in orario scolastico che extrascolastico durante i laboratori opzionali.

In collaborazione con l'associazione Veterani Sportivi la scuola aderisce da alcuni anni al progetto "Lo sport come lo vedo io" riservato alle classi quarte della scuola primaria.

La scuola, in collaborazione con la piscina comunale, organizza corsi di nuoto o giornate di acquaticità riferite alla scuola dell'infanzia.

Il nostro Istituto aderisce alla "Settimana dello sport e del benessere" promossa dalla Regione Piemonte. In questo ambito il progetto "giornate bianche, il 5/7/9 febbraio, coinvolge gli alunni della scuola secondaria e quelli dell'ultimo anno della scuola primaria, secondo le scelte delle famiglie.

Gli alunni che non aderiscono alle giornate bianche parteciperanno, negli stessi giorni, ai giochi sportivi organizzati dalla scuola anche presso il locale Palazzetto dello Sport e con la collaborazione di docenti e allievi del Liceo Gandino e dell'IIS Mucci. Tale progetto coinvolge tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

PROGETTO SCUOLA SICURA

Il progetto prevede attività ed interventi specifici nelle scuole finalizzati a:

- migliorare la sicurezza degli ambienti scolastici
- far crescere la cultura della sicurezza tra gli alunni e le loro famiglie per diminuire gli incidenti
- far acquisire corretti comportamenti in situazioni di rischio o in caso emergenza o di calamità naturali che possano essere utilizzati anche al di fuori del contesto scolastico
- formare il personale sulle problematiche della sicurezza dei luoghi di lavoro

Sono pertanto previste le seguenti attività:

- realizzazione di attività di formazione previste dal D.Igvo 81/08
- interventi del RSPP nelle scuole per sopralluoghi e verifiche

- visite al personale (ATA e Docente) per cui è prevista la sorveglianza sanitaria e interventi di informazione/formazione del Medico competente sulle tematiche previste dalla normativa
- acquisto di materiale per la prevenzione di incidenti
- attività rivolte agli alunni programmate nell'ambito della normale attività didattica o di specifici progetti (ES. progetto Ambiente, Progetto Genitori, Educazione stradale, Educazione alla Cittadinanza)

EDUCAZIONE STRADALE

Il Progetto si sviluppa in un percorso che intende diffondere e consolidare l'Educazione Stradale nell'ambito della promozione della Convivenza Civile. Si intende dare continuità a quanto proposto nei precedenti anni scolastici, ritenendo di dare risposta alle problematiche ambientali ed alla necessità di proporre un'educazione alla mobilità sostenibile, responsabile e sicura e contribuire, attraverso la formazione dei bambini, all'interno di quel grande ambito di raccordo culturale ed interdisciplinare che è l'Educazione alla Cittadinanza. L'Educazione Stradale è collocata nella trasversalità del curricolo, nella dimensione di continuità educativa cui concorrono tutte le discipline. Il Progetto, che prevede l'intervento in classe di vigili della Polizia Municipale, nasce dalla consapevolezza dell'esigenza di attivare fin dall'infanzia una conoscenza dei principi della sicurezza stradale, con particolare riguardo alle norme di comportamento degli utenti della strada, stimolando la curiosità per le principali regole, preparando i bambini ad affrontare un futuro in cui la circolazione stradale sarà uno dei problemi del loro vivere quotidiano.

Si intende altresì di continuare ed approfondire la collaborazione con i genitori che ha permesso nel corso degli anni di estendere a tutte le scuole cittadine Pedibus il modo più sicuro, ecologico e divertente per andare e tornare da scuola in quanto abitua i bambini a non dipendere

6. MUSICA ED ATTIVITA' ESPRESSIVE

L'educazione al Suono e alla Musica è parte integrante del Curricolo e costituisce una delle priorità individuate dal PTOF dell'Istituto Comprensivo.

Ogni plesso ha una dotazione minima di strumentazione musicale che viene integrata gradualmente in rapporto alle disponibilità finanziarie.

Il progetto si pone come obiettivo il miglioramento delle competenze dei docenti nel settore dell'insegnamento della musica e la possibilità, per gli alunni, di sperimentare attività di laboratorio finalizzate all'educazione alla vocalità avvalendosi della consulenza di esperti.

E' stato costituito un coro nella scuola Franco Gioetti che partecipa alle feste nelle varie sedi del circolo ed è presente in alcune significative manifestazioni (Inaugurazione del Salone del libro per ragazzi) ed è stato realizzato un CD musicale con la partecipazione dei cori di tutte le scuole primarie del circolo.

Sono, inoltre previste attività di laboratorio musicale per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria da realizzarsi con docenti del Circolo o con esperti esterni.

La scuola ha aderito all'iniziativa del "Coro cittadino" Il coro è formato dai ragazzi del I Circolo Primaria, II Circolo Primaria, Scuola Media e Istituto Civico Musicale "A. Gandino" .

La scuola secondaria di primo grado propone l'opzione artistico-musicale con la possibilità per gli alunni

- di avvicinarsi ad uno strumento musicale (pianoforte, chitarra, flauto),
- di far parte di un coro scolastico,
- di esprimersi attraverso altri linguaggi artistici.

7. AMBIENTE E TERRITORIO

L'attenzione all'ambiente e alla sua conservazione è una delle priorità individuate dal PTOF del Circolo.

In tutti i plessi di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di primo grad si realizzano attività ed esperienze di Educazione Ambientale finalizzate a far crescere negli alunni la consapevolezza sull'acquisizione di corrette abitudini di vita, sulle problematiche di conservazione dell'ambiente e dell'importanza del valore estetico per il benessere psicofisico di ogni cittadino.

Le tematiche più approfondite sono quelle relative all'inquinamento dell'aria, all'uso corretto delle risorse energetiche, al risparmio dell'acqua, al riciclaggio e allo smaltimento dei rifiuti, alla conservazione e miglioramento dei beni ambientali. Da anni si realizzano attività di Educazione Ambientale a diversi livelli, avvalendosi della collaborazione del Polo territoriale di educazione ambientale e di Slow Food..

Il progetto prevede attività di formazione per alunni e docenti e la realizzazione di esperienze di educazione ambientale nel parco forestale del Roero con la guida di esperti ed è rivolto agli alunni della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia ed è finalizzato alla crescita della sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali attraverso la conoscenza della realtà in cui vivono e alla realizzazione di esperienze dirette che coinvolgano emotivamente i bambini.

Nell'ambito del Progetto Ambiente dell'Istituto sono definite per ciascun anno scolastico, anche in collaborazione con soggetti del territorio, attività quali:

- Salone del libro
- Concorso "Noi e il Risparmio" in collaborazione con la CRB
- "Orto in condotta" proposto e diretto dal Museo Craveri in collaborazione con Slow Food
- "Orti Scolastici in collaborazione con il Comune nell'ambito del Progetto "orti urbani"
- Frutta nelle scuole
- Esperienze di esplorazione ambientale condotte nell'ambito del progetto "Ambiente: conoscerlo per difenderlo" realizzate in collaborazione con il Museo Craveri e il Palazzo Traversa
- Adesione alle iniziative e alle manifestazioni organizzate a livello territoriale su tematiche ambientali e relative ad una sempre maggiore conoscenza della realtà ambientale e culturale
- Adesione a nuove proposte e iniziative per il rispetto, la tutela e il miglioramento dell'ambiente cittadino in relazione al tema "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"